

Noi Geometri

RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE



Collegi di Milano e Monza:
una grande festa
per chi ha onorato la professione

Tra passato e futuro

- **Are dismesse** › Il marketing in Regione
- **Cassa** › Tranquilli fino al 2050
- **Professione** › Il “nuovo corso” informatico
- **Cultura** › Il romanzo di Milano

COSTRUIRE RISPARMIO ENERGETICO



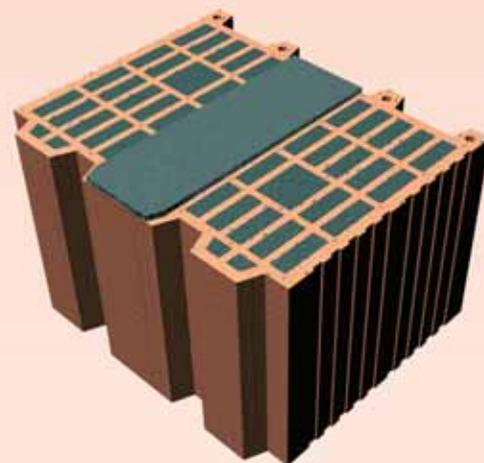
PRESENTA I NUOVI "MATTONI ISOLANTI"

Certificati per rispettare la normativa sull'isolamento termico ed il risparmio energetico degli edifici (D.Lgs 311/06)

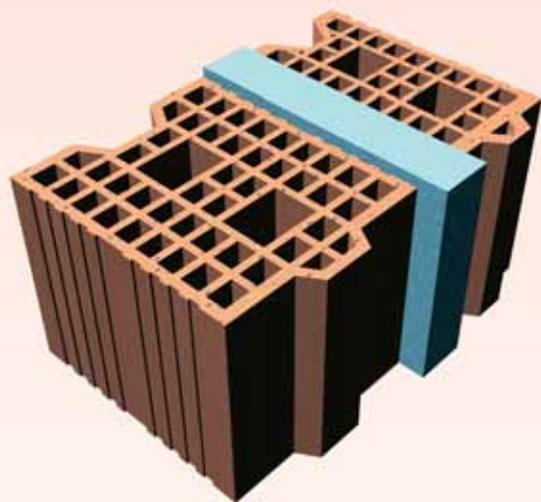
NORMABLOK[®] PIU'

TRE·IN·UNO

Parete portante, isolante, tavolato;
NORMABLOK PIU' è un monoblocco a tre componenti che "fa muro" ottimizzando i costi di materiali, movimentazione e mano d'opera



$U = 0.33 \text{ W/m}^2\text{K}$



NORMABLOK[®] KBLU

TRE·IN·UNO

Linea NORMABLOK KBLU monoblocco a tre componenti per murature ad alto grado di isolamento

U da 0.32 a 0.29 $\text{W/m}^2\text{K}$

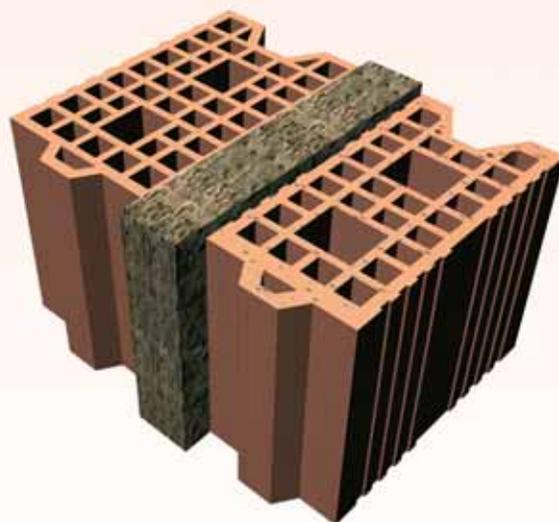
EUROBRICK[®]

NATURA & TECNOLOGIA

Serie 5

Linea EUROBRICK Serie 5 argilla, sughero e tecnologia nell'edilizia bioecologica

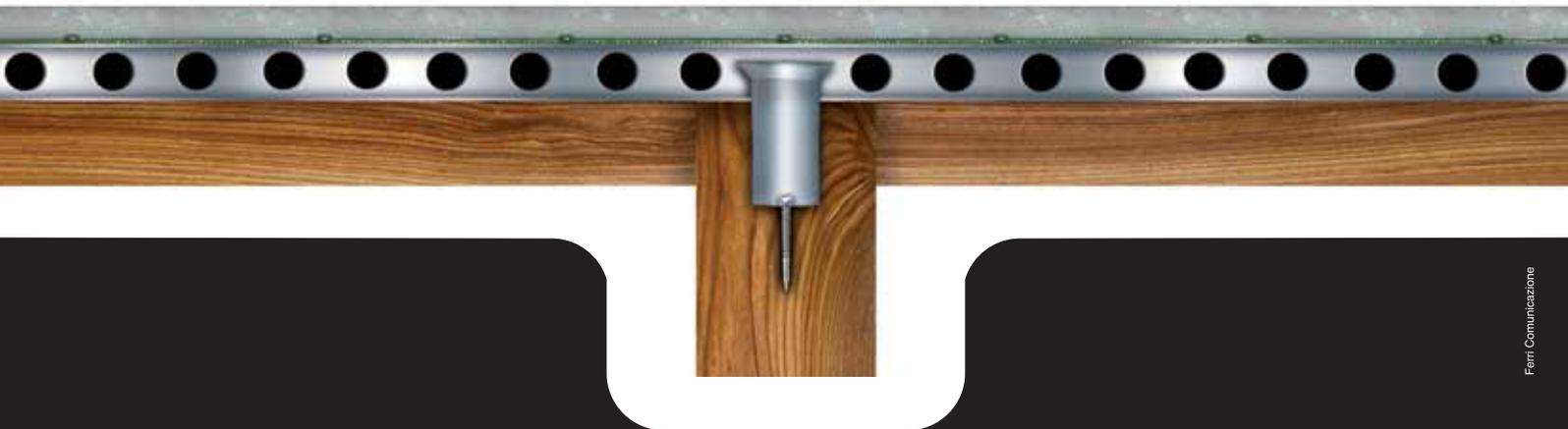
U da 0.34 a 0.30 $\text{W/m}^2\text{K}$



www.mattone.it - www.eurobrick.com

Peter Cox.

UNA GRANDE TECNOLOGIA PER SOLAI DI LEGNOVECCHI E NUOVI.



Ferri Comunicazione

Sistema Traliccio LPR®



Per sostenere il passato e reggere il futuro c'è l'esclusiva tecnologia Peter Cox®. Il sistema Traliccio LPR® e Connettore FLAP® ripristina il tuo vecchio solaio di legno e ottimizza le prestazioni del nuovo. Il brevetto assicura la perfetta connessione tra la soletta in calcestruzzo e la sottostante struttura lignea, con deformazioni contenute entro 1/500 della luce. Il sistema è in linea con le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.



PETER COX
TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO



Verona
tel 045 8303013
Milano
tel 02 730675
Roma
tel 06 6869326

www.petercoxitalia.it



Fontana nella cantina del Ristorante Toscano – Robbiate (Lc)
Studio Architettura Laura Griziotti – Paolo Riva – Milano



Elementi
Decorativi



Vetrocemento – Oratorio Vertova (Bg)

Vetrocemento

Arredo
Urbano



Piazza Morzenti – Martinengo (Bg)
Studio Peretti – Bergamo – Bg

Manufatti
In cemento



Portale lucido e martellinato – Ristorante Toscano
Studio Arch. Laura Griziotti – Paolo Riva – Mi



**CATTANEO BATTISTA s.r.l. - F.LLI PERICO
MANUFATTI IN CEMENTO E GRANIGLIA
CARVICO (Bergamo) • Tel. 035/79.14.42**

**www.cattaneomanufatti.com • www.cattaneob.com
e-mail: manufatti@cattaneomanufatti.com**

Sommario

- 07 Editoriale
Una scommessa per il futuro
di Cristiano Cremoli
- 08 Il Presidente risponde
- 09 Lettere al Collegio
- 10 **La voce di Confedilizia**
di Corrado Sforza Fogliani
- 12 In Italia e nel mondo
-
- 14 Previdenza
**Dopo 10 anni di fuochi d'artificio
ecco il botto finale**
di Pierpaolo Bonfanti
-
- Copertina
- 16 **Grande festa per i geometri
dei collegi di Milano e Monza**
di Paolo Maddaloni
- 18 **La fortuna di lasciare un segno
del nostro passato per il futuro**
di Enzo Balbi
- 20 **Noi figli del Collegio di Milano
al quale saremo sempre legati**
di Cesare Galbiati
- 23 A questi colleghi il nostro grazie
-
- 26 La Lombardia al fianco dei geometri
-
- Collegio e Regione
- 27 **Marketing territoriale: valorizzare
le aree dismesse in Lombardia**
di Francesca Patriarca
- 28 **Il data base topografico, occasione
per la nuova cartografia regionale**
di Andrea Piccin
- 30 **L'ambiente dall'Adda al Ticino
può rivivere grazie all'Expo 2015**
di Francesca Patriarca
- 31 News dal Territorio

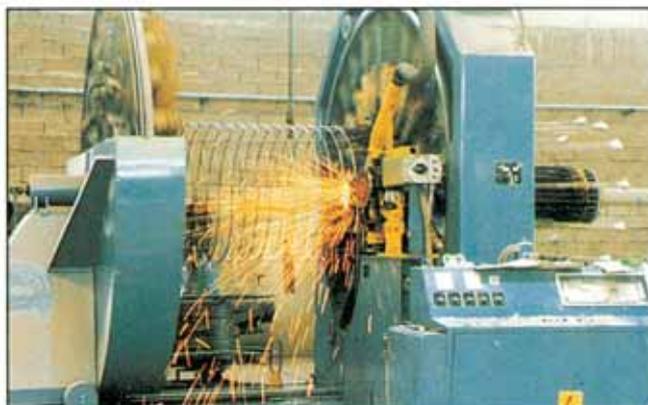
- 32 Professione
**Incarichi esterni di consulenza:
vince la linea
del Consiglio Nazionale**
-
- Inserto "Pagine Gialle"**
Collegio dei Geometri
della Provincia di Milano
- III
Verbale della riunione di consiglio
del 27 maggio 2008
-
- Inserto "Pagine Gialle"**
Collegio dei Geometri
della Provincia di Monza
e della Brianza
- X
Verbale della riunione di consiglio
del 16 aprile 2008
-
- Professione
- 34 **Rispondere alla sfida del mercato
Proseguono i corsi d'informatica**
di Enzo Balbi
- 36 Corsi avanzati: alcune anticipazioni
- 38 Il calendario dei Corsi
-
- Sicurezza
- 40 **Prevenzione incendi e gruppi
elettrogeni: la regola tecnica
per l'installazione**
- 42 **Varato il nuovo decreto legislativo
in materia di sicurezza sul lavoro**
di Giuseppe Carlo Redaelli
-
- Vita in cantiere
- 46 **Un imponente testo normativo
per cambiare senza fare rivoluzioni**
di Luigi Carretta
-
- Territorio
- 48 **Passa al fotovoltaico
L'esempio di Cormano**
di Franco Mazzei

- 50 Il Collegio incontra le Aziende
**La tutela della proprietà intellettuale
in campo informatico
e la corretta gestione del software**
Presentazione di Andrea Gaffarello
Articoli di Emanuel Arnaboldi
e Carlo Gastaldi
-
- Cultura
- 58 **Il grande romanzo di Milano**
Capitolo quinto
-
- 64 Avviso: Modello 17/2008

*In copertina:
Elaborazione grafica di un'immagine
relativa alla cerimonia di premiazione
del 14 giugno 2008*



di FRANZONI & C. s.n.c.
PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO ARMATO
25086 REZZATO (Brescia) - Via dei Mille, 14 - ITALY
Tel. 030/2591621 - Telefax 2791871



La Ditta FRANZONI è nel settore de prefabbricati dai primi anni '60.
Con la sua esperienza produce manufatti in cemento che sono il frutto di efficienza e modernità di macchinari e di impianti di assoluta avanguardia.
È una delle prime aziende in grado di produrre tubi di grande diametro.



Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XL

Maggio / Giugno 2008

Periodico a cura del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i comuni della provincia, ai Consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai Consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano
Filiale di Milano

Associato 
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano
N. 332 del 17/10/1969

Direzione e Redazione

20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21
Tel. 02.8056301 (r.a.) - Fax 02.72000356

milano@cng.it
www.collegio.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:
Casella Postale 1314 - 20101 Milano

Direttore responsabile

Enzo Balbi

Comitato di redazione Milano

Antonio Albé, Pierpaolo Bonfanti,
Andrea Gaffarello, Giuseppe Garra,
Paolo Maddaloni, Luciano Zanini
e i Coordinatori di tutte le Commissioni
del Collegio

Comitato di redazione Monza

Umberto Agradi, Ferruccio Baio,
Rodolfo Catellani, Giovanni Colnaghi,
Paolo Paltanin, Giovanna Pogliani,
Samantha Ranieri, Michele Specchio
e i Coordinatori di tutte le Commissioni
del Collegio

Segretario di redazione

Cristiano Cremoli

Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

Concessionaria esclusiva di pubblicità

OEPi Pubblicità

37122 Verona - Piazza Cittadella, 9
Tel. 045.596036 (r.a.) - Fax 045.8001490
oepipubblicita@virgilio.it

Grafica: Double B - www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese
di luglio 2008
da Galli Thierry Stampa Srl - Milano

Orari del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
mercoledì: 9.00 - 12.30
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
venerdì: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari
di chiusura è attivo 24 ore su 24
il seguente numero di fax
02.72000356

Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non
impegnano la direzione.
Gli articoli, i disegni e le fotografie,
anche se non pubblicati,
non si restituiscono.
La loro riproduzione è vietata
se non autorizzata dalla Direzione.
La Direzione si riserva ogni facoltà
sui testi ricevuti.

Calcestruzzi

Zona Lombardia Piemonte Est - La Spezia



Sede di Zona

VIA MARCONI, 2/4 - 20020 ARESE MI
TELEFONO 02 9384053 - 02 9384054 - 02 9384055
FAX 02 93581160 - 02 93589201

Impianti

- SUISIO - VIA FIUME ADDA, 3 - 24040 BG - TEL. 035 901068
- * CASSANO D'ADDA - STRADA PROVINCIALE 104 - 20062 MI - TEL. 0363 64153
- BONATE - VIA GARIBALDI, 28 - 24040 BG - TEL. 035 4930028
- CAPRIOLO - VIA MOLINARA - 25030 BS - TEL. 030 7364186
- MEZZAGO - VIA RIO VALLONE, 11 - 20050 MI - TEL. 039 6020918
- GRASSOBBIO - VIA TRAVERSA CAPANNELLE, 19 - 24050 BG - TEL. 035 525100
- BRESCIA S. POLO - VIA BETTOLE, 88 - LOCALITÀ SAN POLO - 25010 BS - TEL. 030 2300028
- CASTEGNATO - VIA PADANA SUPERIORE, 111 - LOC. S. ANTONIO - 25045 BS - TEL. 030 2721083
- MONTICHIARI - S.S. 236 GOITSE - 25018 BS - TEL. 030 964885
- ACQUAFREDDA - S.S. 343 - ASOLANA - 25010 BS - TEL. 030 9967947
- MARMIROLO - STRADA SOAVE, 24 - 46045 MN - TEL. 0376 467943
- MANTOVA - VIA CREMONA - LOCALITÀ BORGO ANGELI - 46100 MN - TEL. 0376 380634
- CAVRIANA - VIA MOTELLA - LOC. SAN GIACOMO - 46040 MN - TEL. 0376 840190
- PADERNO DUGNANO - VIA VALASSINA, 260 - 20037 MI - TEL. 02 9183151
- CUCCIAGO - VIA NAVEDANO, 11 - 22060 CO - TEL. 031 725033
- UBOLDO - S.P. 527 "BUSTESE" - 21040 VA - TEL. 02 96789063
- ARESE - VIA DELLA MOIA, 2 - 20020 MI - TEL. 02 9380240
- BARIANA - VIA MONTENERO, 238 - LOC. BARIANA DI GARBAGNATE - 20024 MI - TEL. 02 9954098
- CASOREZZO - VIA DELLE CAVE - 20010 MI - TEL. 02 9010195
- SESTO S. GIOVANNI - VIA PARPAGLIONA - 20099 MI - TEL. 02 2481595
- GAGGIANO - STRADA TREZZANO - ZIBIDO SAN GIACOMO - 20083 MI - TEL. 02 90003397
- VIGEVANO - VIA LUNGO TICINO, 2 - 27029 PV - TEL. 0381 690761
- LINATE - CASCINA GALOLLO - LOCALITÀ S. BOVIO - PIOLTELLO - 20036 MI - TEL. 02 7530536
- VIDIGULFO - STRADA PER CASCINA CIOGNO - LOCALITÀ CAVAGNERA - 27018 PV
- TORRE D'ISOLA - LOCALITÀ CARPANA - 27020 PV - TEL. 0382 407142
- MILANO - TALIEDO - VIA BONFADINI, 38 - 20138 MI - TEL. 02 5065272
- BERNATE TICINO - VIA DEL LONGO - 20010 MI - TEL. 02 9754392
- VERCELLI - STRADA PER PRAROLO - LOCALITÀ CAPPUCCINI - 13100 VC - TEL. 0161 301731
- * NOVARA - VIA UMBERTO NOBILE - 28100 NO - TEL. 0321 691135
- ALESSANDRIA - ISOLETTA - LOCALITÀ TENUTA ISOLETTA - 15100 AL - TEL. 0131 225266
- BRONI - VIA DELLE TESTE - S.P. 562 - PAVIA STRADELLA - 27043 PV - TEL. 0385 42074
- VOGHERA - VIA P. NENNI - ANGOLO GANDINI - 27058 PV - TEL. 0383 44310
- CASALE MONFERRATO - LOC. CASCINA GUAZZA - FR. TERRANOVA - 15033 AL - TEL. 0142 563276
- BORGO SAN MARTINO - LOCALITÀ CASCINA BOLOGNA - 15032 AL - TEL. 0142 55140
- ROBBIO - VIA MATTEOTTI, 63 BIS - 27038 PV - TEL. 0384 672081
- ROMENTINO - STRADA MONETA SNC - 28068 NO - TEL. 0321 867097
- CAVANELLA VARA - VIA BATT. ZIGNAGO, 66 - 19020 SP - TEL. 0187 883361
- * ARCOLA - LOCALITÀ PIANAZZE - 19021 SP - TEL. 0187 982582
- ALBIANO MAGRA - LOCALITÀ MOLINETTI - 54010 MS - TEL. 0187 414397
- MASSA - LOCALITÀ CODUPINO - 54100 MS - TEL. 0585 833737
- TAV S. ROCCO AL PORTO - FRAZ. MEZZANA CASATI - CASC. DOSSARELLI NUOVI - 26865 LO - TEL. 0377 569470
- TAV BORGO SAN GIOVANNI - S.P. 140 - 26851 LO - TEL. 0371 217140
- TAV BIANDRATE - S.P. PER BIANDRATE KM 13,8 - 28061 NO
- TAV AGOGNATE - S.P. 299 VALSESIA - INGRESSO GONDRAND - 28100 NO



* Impianti certificati UNI EN ISO 9002



Calcestruzzi
Italcementi Group

www.calcestruzzi.it

Una scommessa per il futuro

“ Il futuro non è più quello di una volta”... così ha scritto un anonimo su un muro nei pressi del Parco Sempione. Come dargli torto in questa difficile situazione socio-economica che trasmette incertezze, non aiuta alla serenità e non incentiva programmi di vita e pianificazioni lavorative a lungo periodo. Nel mondo del lavoro hanno inciso queste continue lotte a “colpi” di normativa degli ultimi anni che, certo, non aiutano a costruire nel Paese un clima di rassicurante stabilità. Lo abbiamo visto nelle ultime Leggi Finanziarie; caso più eclatante l’estromissione dagli incarichi pubblici della nostra categoria e la recentissima modifica che ci ha giustamente reintegrati a pieno titolo.



Siamo in un’epoca dei “piccoli passi” dove si deve lavorare sodo (come sempre) gioendo delle piccole cose e pianificando una ricostruzione di credibilità e di moralità che negli ultimi tempi si sono affievolite, viviamo in una società che si crede particolarmente evoluta e culturalmente adulta.

E noi geometri? Noi geometri siamo ancora qui.

Ci davano per spacciati, hanno tentato più volte di circoscriverci in una realtà marginale del mondo dell’edilizia... ma siamo ancora qui e vi rimarremo perchè siamo una figura tradizionalmente

legata al territorio... siamo i tecnici di famiglia, siamo gli uomini del fare... e dovremo essere sempre più i professionisti del sapere “far bene”.

Questa è la nostra scommessa per il futuro! Un futuro che interesserà principalmente quel terzo dei nostri iscritti under 40 che deve forzatamente crescere nella logica della qualità e nella preparazione professionale, nella necessità di fare squadra, nel vedere il Collegio sempre più come realtà associativa che agevola il nostro lavoro con servizi, che ci forma e ci informa. Dalla nostra parte, tutti i Consiglieri, stiamo svolgendo un lavoro silenzioso per crearne i presupposti. Dalla Vostra parte, tutti gli iscritti, ci attendiamo un sempre maggior coinvolgimento alla vita di categoria; attendiamo le Vostre critiche, soprattutto quelle propositive, per far meglio e magari una manifestazione di impegno a “fare volontariato per la categoria e per la professione” nell’attività di Collegio.

Non sono periodi facili: il mercato, il lavoro, l’impalcatura sociale cambiano a ritmi impossibili. Occorre sfruttare i momenti di forte mutamento sociale, e magari anche di poco lavoro, per ricostruirsi ed essere pronti per il cambiamento. Questa deve essere la positività necessaria per poter affermare che “il futuro non più quello di una volta”... perchè vogliamo renderlo sicuramente migliore”. •



Indirizzate la vostra corrispondenza a:

Collegio dei Geometri della Provincia di Milano

Casella Postale 1314 - 20101 Milano
e-mail: milano@cng.it

GLI ATTACCHI ALLA CATEGORIA

Egregio Signor Presidente,
ho appreso dalle pagine di Noi Geometri (n. 1/2008) della lettera da Lei inviata alla RAI per una frase irrispettosa (se non diffamante) espressa contro i geometri in una trasmissione dello scorso 11 marzo.

Mi sento di ringraziarLa per quanto ha affermato nella Sua lettera, non solo a tutela della dignità professionale dei colleghi che Lei rappresenta, ma anche per gli ancora più numerosi geometri dipendenti di aziende o enti pubblici, di cui faccio parte e la cui gratitudine penso di interpretare con queste semplici parole.

Vorrei anche informarla, qualora la notizia non Le fosse già nota, che ho udito di persona altre simili parole denigratorie nel TG regionale di RAI 3 del 1° maggio scorso, ore 14, dove in un servizio dedicato al paese di Vendrognio (Lecco), il commentatore ha affermato che il bel borgo è stato "salvato dalla così detta urbanistica dei geometri".

È solo un altro episodio che si aggiunge ai continui ingiustificati attacchi alla nostra categoria, ritenuta spesso a torto unica colpevole degli scempi edilizi ed urbanistici nazionali, come se "ecomostri", quartieri disumanizzanti ed altre scempiaggini fossero opera esclusiva dei geometri.

Famoso l'episodio dello scorso anno per le parole dette dal Ministro Rutelli ad un convegno del FAI, che hanno giustamente suscitato l'indignazione dell'intera categoria. Le garantisco che per i geometri operanti nel settore pubblico il "clima" non è migliore. Vi lavoro da quasi trent'anni con tanta passione e impegno e vedo il nostro ruolo sempre più marginalizzato.

Potrei raccontare molti episodi di questa "deriva" professionale; da ultimo il macchinoso e lungo processo di riqualificazione interno all'Amministrazione di cui faccio parte (Ministero per i beni Culturali), dove - guarda caso - l'unica categoria professionale che non ha potuto beneficiare di avanzamenti di carriera è stata quella dei geometri, con tanto di nostro ricorso al Tribunale ancora in attesa di giudizio. E pensare che la professionalità e la capacità operativa che ci caratterizzano possono, se meglio comprese e valorizzate, contribuire in modo determinante a modernizzare la società e l'economia.

Spesso poi, per chi opera nel pubblico, esistono pochissime forme di tutela della dignità professionale. Per questo motivo seguo con attenzione le iniziative intraprese da altri colleghi, certo che solo l'informazione reciproca, la collaborazione e - dove possibile - l'azione comune, possono contrastare la maldicenza, la menzogna e l'ignoranza, tanto spesso ospitate nei programmi televisivi, nelle pagine di giornali e altrove. Nel ringraziarLa per la Sua attenzione porgo un cordialissimo saluto.

Giampiero Bonnet

Egregio geometra,

rispondo volentieri alla Sua lettera per almeno due ragioni.

In primo luogo perché ho la conferma che "Noi Geometri" è letta al di fuori dei "confini" del Collegio milanese ed anche dai colleghi geometri che operano negli Enti pubblici, assai più numerosi di quelli che svolgono attività professionale: siamo nell'ordine di oltre 250.000 a 110.000.

Poi perché mi fornisce l'occasione di parlare proprio di quello che la Categoria sta facendo per i geometri nella stessa Sua situazione.

Mi sembra un assiduo lettore, quindi saprà sicuramente delle iniziative, anche del Collegio geometri di Milano, per venire incontro alle esigenze di coloro che "fanno il geometra" presso Comuni, Ministeri, Asl, INPS, ecc... L'argomento ha assunto importanza nazionale e, nei prossimi giorni, durante un incontro dei presidenti di tutti i Collegi presso il Consiglio Nazionale, si discuterà della possibilità di iscrizione all'Albo dei geometri dipendenti pubblici e l'eventuale regolamento.

Per quanto riguarda l'ulteriore boutade della RAI, cosa vuole: scrivere ancora, no, ma Le assicuro che se lo stillicidio dovesse continuare, vedremo di percorrere strade più persuasive.

La ringrazio ancora e...continui a leggere "Noi Geometri".

Con i migliori saluti, buone vacanze.

Enzo Balbi



I CORSI D'AGGIORNAMENTO CI AIUTANO A NON RINCORRERE IL PROGRESSO

Un grazie a tutti gli organizzatori del corso di formazione professionale Revit tenutosi presso la società One Team s.r.l. di Milano e al Collegio dei Geometri che lo ha proposto.

Il corso è risultato nell'insieme ben organizzato e l'ottimo livello dei docenti ha certamente consentito a tutti i partecipanti di potersi avvicinare proficuamente alla progettazione 3-D.

Personalmente non posso che esprimere un giudizio più che positivo in merito al corso tenutosi nel periodo gennaio 2008 ed auspicare che simili iniziative possano trovare riscontro anche in futuro. L'aggiornamento professionale è certamente oggi un dovere di tutte le categorie professionali, ma per noi Geometri, il veloce progresso nel settore informatico ci pone nella costante necessità di rincorrere gli eventi, spesso soli e in tutta autonomia. Poter disporre invece di simili corsi d'aggiornamento, ben strutturati e con docenti esperti in materia ed altamente qualificati, certamente ci facilita grandemente nell'avvicinamento alle nuove tecnologie, oggi sempre più che mai indispensabili nei nostri studi di progettazione. Auspico inoltre che tale iniziativa possa rappresentare il punto di partenza per una serie di ulteriori approfondimenti e nel contempo rivelarsi un'occasione d'incontro fra i giovani professionisti che, freschi di scuola, iniziano a confrontarsi con l'impegnativo mondo del lavoro.

Per loro come per noi tutti è mandatario accrescere giorno dopo giorno sempre più la nostra professionalità.

Gianmario Patelli

LEZIONI CHIARE E COMPRESIBILI ANCHE PER I MENO ESPERTI DI AUTOCAD

Con molto piacere desidero testimoniare la mia soddisfazione dopo aver frequentato un corso del nostro Collegio dedicato al software Autocad. Le lezioni sono state spiegate in modo che tutti i partecipanti finissero la giornata di corso senza lacune,

anche per chi come me non è così esperto al computer.

Ritengo che il geometra Gaffarello abbia predisposto e seguito il corso che ho frequentato in maniera esemplare sia per la disponibilità ad accogliere le problematiche di tutti, compreso il sottoscritto, sia dal punto di vista professionale e delle competenze in materia. Se il mio Ente mi darà la possibilità di partecipare a un altro corso, sicuramente prenderò contatti con il geom. Andrea Gaffarello.

Angelo Paradiso

OTTIMIZZARE TEMPI E COSTI A COMINCIARE DA QUELLI DEI CORSI

Investire sulla propria professionalità è diventato, soprattutto negli ultimi anni, di fondamentale importanza; imprescindibile per un futuro in cui l'informatica è vitale e in continua evoluzione. Il corso di autocad 2D proposto dal Collegio dei Geometri e curato dal docente Marco Raffaglio della società One team srl di Milano, è a mio giudizio un buon inizio per coloro che si accostano per la prima volta ad un programma di grafica e anche per chi, come la sottoscritta, lo utilizza da un decennio in modo incoerente, da autodidatta.

Molti sono i comandi, diversificate le funzioni e saper gestire in modo corretto il software è indispensabile per ottimizzare tempi, costi e competere a livello professionale. L'unica remora è legata alla durata del corso: servirebbero indubbiamente più ore, in particolare di pratica, perché si sa che tutti i dubbi e le domande arrivano in seguito.

Importante quindi è trovare il tempo per aggiornarsi e confrontarsi con quanto sappiamo, e diventa sicuramente più semplice imparare seguendo "l'insegnante" che non sfogliando un manuale; pertanto consiglio di partecipare, facendo così in modo che l'aumento del numero di presenze riesca ad abbattere anche i costi.

Manuela Fusi

**Chiusura Estiva per Ferie
Gli uffici del Collegio
saranno chiusi per ferie
estive da giovedì 7 agosto
a lunedì 25 agosto
compreso**

Diritti proprietà, sempre meno rispetto

Nella tutela dei diritti di proprietà, l'Italia è - in ordine decrescente - al 40° posto (in discesa dal 27° dello scorso anno). Il calcolo lo si ritrova nel Report 2008 pubblicato dalla Property Rights Alliance. Siamo allo stesso livello di Botswana (un Paese africano al confine con Namibia e Zambia) e di Tunisia, Slovenia, Costa Rica. Siamo l'ultimo dei Paesi dell'euro, siamo ben distanti dalla media dell'Europa, siamo preceduti da Paesi non dico come gli Stati Uniti, il Canada e la Svizzera, ma come gli Emirati arabi, il Sud Africa, il Qatar, Cipro, la Slovacchia, la Malesia, la Corea del Sud, l'India, le Mauritius.

È noto, d'altra parte, che l'Indice delle libertà economiche pubblicato nel 2007 dalla The Heritage Foundation e dal The

Wall Street Journal ci pone al 60° posto, e da 6 anni costantemente più in basso del livello più alto da noi raggiunto (in 13 anni, dal 1995 in poi) nel 2001. Oggi, siamo preceduti - per non dire dell'Europa - da Paesi (più economicamente liberi, dunque) come Uganda, Kuwait, Belize, Oman, Tailandia, Armenia, Estonia, Cile e Georgia.

Non parliamo - poi - della libertà fiscale, dove il nostro Indice si colloca al 54,3 per cento (pressione fiscale calcolata dall'Istat: 43,3 per cento). La sola burocrazia ci costa 1 punto di Pil, e uno studioso come Antonio Martino ha calcolato che nel 2007 (per la prima volta, dopo 10 anni) la spesa pubblica è tornata a superare il 50 per cento del Pil.

Charles Adams (non l'antico presidente

degli Stati Uniti, ma l'avvocato fiscalista di New York autore del più grosso studio che sia mai stato pubblicato sull'influsso della tassazione sulla storia dell'umanità: "For Good and Evil", edito in Italia da Liberilibri) ha calcolato che nel 1902 il Tax Freedom Day (il giorno, cioè, in cui non si lavora più per lo Stato, per pagare le tasse cioè, ma per se stessi e la propria famiglia) si collocava nel 1902 al 31 gennaio. Ma è continuamente peggiorato, sotto l'invasione dello Stato: 1922, 17 febbraio; 1948, 18 marzo; 1958, 10 aprile; 1968, 24 aprile; 1978, 30 aprile; 1988, 2 maggio; 1998, 10 maggio. Vedremo come andrà quest'anno, dopo un altro decennio: ma non saremo distanti da giugno, se non ci saremo già. Per l'Italia, d'altra parte, la Confedilizia calcola da anni che per il proprietario locatore il giorno della libertà arriva - giorno più, giorno meno - sempre inesorabilmente attorno, addirittura, al 10 settembre. Non ce n'è a sufficienza per capire che lo Stato non è la soluzione dei nostri problemi? E che è lui, anzi, il nostro problema? •



**Abbonati gratis
ad AllplanNews,
la rivista per
i Progettisti !**



Consulta subito AllplanNews: troverai novità sul settore delle costruzioni, recensioni di progetti entusiasmanti e interviste, oltre a Tips & Tricks sull'uso di Allplan BIM 2008, il sistema CAD leader nella progettazione 3D con applicazione dei principi del Building Information Modeling.

www.news.allplan.it

Progettare con successo

Ancora più veloce, ancora più efficiente: Allplan BIM 2008 è il software leader nella progettazione 3D orientata agli elementi costruttivi e basata sul processo di Building Information Modeling (BIM). Allplan fornisce una base comune e interdisciplinare per scambiare e trasmettere senza errori tutti i dati progettuali. Approfittate del processo di progettazione integrata: www.allplan.it

NEMETSCHKEK Italia S.r.l.
Via Brennero, 322 - 38100 Trento
Tel. 0461 430430
e-mail: info@nemetschek.it

Area Manager per le province
di Lodi, Milano e Pavia:
HARPACEAS S.r.l.
Viale Richard, 1 - 20143 Milano
Tel. 02 891741
e-mail: info@harpaceas.it

Strumenti di pagamento, un ritorno all'antico

Sul supplemento ordinario n. 152 alla Gazzetta ufficiale n. 147 del 25 giugno scorso è stato pubblicato il decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria"

Tra l'altro, per quel che riguarda contanti ed assegni, con l'articolo 32 recante il titolo "strumenti di pagamento", il tetto di 5.000 euro previsto per i pagamenti in contanti o con assegni non trasferibili torna ad essere di 12.500 euro. Cambia quindi la norma che aveva rivoluzionato l'uso di assegni e contanti scattata il 30 aprile. Per quel che concerne la tracciabilità dei compensi professionali, sempre con l'articolo 32 vengono cancellate le norme sulla tracciabilità dei pagamenti con l'eliminazione della norma che prevedeva il compenso di un pagamento di un compenso solo con assegno non trasferibili o bonifici o altra modalità di pagamento bancario o postale o mediante sistema di pagamento elettronico, salvo per importi unitari inferiori a 100 euro (art. 32 comma 12 e 12 bis del decreto legge 223/1996 convertito dalla legge 248/2008). Così recita il testo in vigore dal 25/06/2008:

1. All'articolo 49 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) ai commi 1, 5, 8, 12 e 13, le parole "euro 5.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 12.500";
 - b) l'ultimo periodo del comma 10 è abrogato.
2. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 66, comma 7 del citato decreto legislativo n. 231 del 2007.
3. Le disposizioni di cui ai commi 12 e 12-bis dell'articolo 35 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, sono abrogate.



Utilizzo di software duplicati: si tratta di violazione penale

La Corte di Cassazione, con sentenza del 19 giugno 2008 n. 25104, ha stabilito che anche il semplice utilizzo in azienda di software duplicati integra la violazione penale della legge sul diritto d'autore, e non una semplice sanzione amministrativa.

Cresce catasto aree bruciate In classifica vince il Sud



«Da un anno all'altro è raddoppiato il numero dei Comuni che realizza il catasto delle aree bruciate, oggi sono circa il 46%».

Lo ha detto il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, illustrando i risultati del Rapporto "Ecosistema incendi 2008" realizzato da Legambiente e Protezione civile con il patrocinio della Guardia forestale.

Un dato importante su un sistema di prevenzione degli incendi, quello del catasto, che vede il primato del sud, con una percentuale del 56%. Il Nord Italia invece ha un 44% di comuni meritori ed è superato anche dal Centro a quota 47%.

Anche il capo della Guardia forestale, Cesare Patrone, ha sottolineato l'importanza delle attività di prevenzione. A suo avviso resta però grave la situazione degli incendi di origine dolosa anche se accanto ai tradizionali piromani della criminalità organizzata si aggiunge, secondo i rapporti della Guardia forestale, un profilo di piromane come soggetto emarginato, maschio, anziano.

Sono «spesso - ha aggiunto Patrone - vecchi contadini e pastori emarginati». Il responsabile Legambiente per la Protezione civile, Simone Andreotti, ha precisato la necessità di diffondere le «buone pratiche soprattutto accrescendo l'impegno nella realizzazione del catasto, ma permane - ha concluso - un ruolo determinante dei cittadini per fermare i roghi grazie alla segnalazione dei focolai sul nascere».

Catasto: l'Anci ricorre al Consiglio di Stato Confedilizia contesta: non può farlo



L'Anci (l'Associazione nazionale dei Comuni italiani) ricorre al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del Lazio n. 4259 del 15 maggio scorso che ha bloccato di fatto il percorso di decentramento delle funzioni catastali ai Comuni. Non è d'accordo Confedilizia. Afferma il presidente Corrado Sforza Fogliani: «Non vediamo come l'Anci possa ricorrere contro una sentenza di primo grado emessa a seguito di un procedimento del quale l'Anci stessa non era parte. Probabilmente si tratta solo di uno specchietto per le allodole, forse per giustificare le spese inutili che si sono fatte sostenere a molti Comuni o, addirittura, per forzare la mano al Governo».

Il geometra Maurizio Senzioni nuovo presidente Assedil



Il geometra Maurizio Senzioni, 51 anni, è nuovo presidente di Assedil, l'Associazione dei costruttori edili genovesi aderente all'Ance ed alla Confindustria. Subentra a Marcello Marzini. Assedil, che associa oltre 300 imprese di costruzione della Provincia di Genova con circa 3.000 addetti e più di 350 milioni di fatturato all'anno, rappresenta il maggior comparto produttivo privato della città ed è una delle organizzazioni datoriali più attiva anche a livello nazionale. Maurizio Senzioni entrato nel 1976 nell'azienda del padre (la Senzioni Luigi sas fondata nel 1947), nel 1983 ne ha assunto la direzione con il fratello Claudio e nel 1988 ha fondato la Comase srl, della quale è amministratore unico. Nel 2002 insieme a Enrico Stagno crea la «Omnia Sport srl», azienda specializzata nella costruzione e gestione di impianti sportivi.

CAODURO®

Dal 1951 Lucernari per qualsiasi tipo di copertura

LUCERNARI, EVACUATORI DI FUMO E CALORE A NORMA
EUROPEA UNI EN 12101-2 CON MARCATURA CE,
SISTEMI DI VENTILAZIONE NATURALE

**APPLICABILI SU TUTTE
LE TIPOLOGIE DI COPERTURA**

con guaine impermeabili, lastre in fibrocemento piane e curve
lastre grecate metalliche, pannelli sandwich grecati piani e curvi



CAODURO® spa - Via Chiuppese - 36010 Cavazzale (VI) ITALIA
Tel. ++39(0)444.945959 - Fax ++39(0)444.945164 - Web site: www.caoduro.it - E-mail: info@caoduro.it

Concluso un lungo ciclo di risanamento dei conti della nostra previdenza

Dopo 10 anni di fuochi d'artificio ecco il botto finale

La presidenza Savoldi, caratterizzata da una severa ma efficace politica di rigore, che ha consentito di garantire la sostenibilità della nostra Cassa di previdenza per i prossimi 40 anni, si congeda con un provvedimento che interessa in particolare tutti gli "iscritti al solo Albo"

» di **Pierpaolo Bonfanti**

Col comitato dei delegati cassa di maggio si è chiuso un lungo ciclo di risanamento dei conti della nostra cassa di previdenza: iniziato nel 1997, all'indomani della sua privatizzazione (1994), quando il bilancio attuariale prevedeva già per il 2000 un saldo previdenziale negativo e per il 2011 addirittura l'azzeramento del patrimonio.

Tanto per chiarire le cose, il bilancio consuntivo del 2007 fornisce invece i seguenti macro-dati.

Per l'Attivo:

immobili (al netto degli ammortamenti) = **348,8** mil. di euro;

fondi investimento e gestioni patrimon. = **1.069,4** mil. di euro;

liquidità = **44,4** mil. di euro;

che con altre voci di immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, portano a un patrimonio netto = **1.689,8** mil. di euro.

Per il Conto economico:

una gestione previdenziale positiva = **59,1** mil. di euro, frutto di una gestione contributi = **368,6** mil. di euro e di una gestione prestazioni = **309,5** mil. di euro. Infine un risultato netto d'esercizio = **72,4** mil. di euro.

Com'è potuto avvenire un così radicale mutamento della situazione in soli 10-11 anni?

Semplice: con una presidenza competente e decisa, con un consiglio d'amministrazione preparato e coeso e con un comitato delegati che, pur rinnovato negli anni, ha saputo cogliere l'importanza del

momento storico, approvando scelte anche difficili e impopolari, avendo come unico obiettivo la sostenibilità e l'adeguatezza della Cassa.

Ma ripercorriamo brevemente questo lungo decennio, ricordando non tanto le date, quanto i provvedimenti di maggior spessore adottati.

Da quelli finalizzati alla riduzione delle prestazioni pensionistiche (attraverso ad esempio l'ampliamento degli anni riguardanti l'arco contributivo e la riduzione della percentuale di commisurazione della pensione sui rispettivi redditi prodotti); a quelli rivolti all'aumento delle entrate contributive (aumenti dei contributi sia soggettivo che integrativo, aumenti dei contributi minimi); a quelli infine orientati al miglioramento del rendimento



del patrimonio investito (con un tasso per gli anni 2001/2005 del 7,5% annuo). Ma anche sul versante dei soggetti sono state introdotte riforme.

Dall'obbligo d'iscrizione per i soli geometri che esercitavano la professione con carattere di continuità, si è passati all'obbligo per tutti i soggetti iscritti all'Albo, con la sola eccezione per chi abbia dichiarato di non svolgere alcuna attività professionale, fino all'ultimo provvedimento dello scorso mese di maggio (il famoso "botto finale") in base al quale, con una notevole semplificazione amministrativa e procedurale, si è arrivati all'assunto: **iscritto all'Albo = iscritto alla Cassa**, non sussistendo più alcuna diversa possibilità.

Ma concentriamoci su quest'ultimo provvedimento e vediamo come ci si è arrivati. Innanzitutto per porre un argine al proliferare di una strana categoria, quella degli



Fausto Savoldi

iscritti al solo albo che, dietro rilascio di un'autocertificazione di non svolgimento di attività professionale, ha cominciato a espandersi a macchia d'olio. Dal 2003, anno in cui è stata prevista tale figura (nata nelle intenzioni per favorire contemporaneamente l'approccio alla professione da parte dei giovani neo-iscritti e il distacco dalla stessa da parte dei più anziani, orgogliosi di poter mantenere un legame col proprio Albo professionale) al 2005, gli iscritti al solo albo sono arrivati alla consistente cifra di 8.000 unità e nei successivi due anni, si è arrivati addirittura a 15.000.

È fin troppo chiaro che sotto questa veste si annidavano anche coloro cui poteva far comodo un tale "limbo", ma la categoria non può progredire con "geometri" che "non fanno i geometri" e pertanto si è deciso di arginare tale anomalia con l'equiparazione: iscritto Albo = iscritto Cassa. Vi sono tuttavia alcuni buoni motivi per convincere coloro che sono indecisi se aderire a queste novità o se, gioco forza, cancellarsi dall'albo professionale.

È noto infatti che dal 2010, se non interverranno modifiche anticipatorie, ogni iscritto all'Albo dei Geometri e dei Geometri Laureati avrà l'obbligo di frequentare un monte ore annuo di formazione e ciò per tutto l'arco della professione (eccettuato gli iscritti da oltre 35 anni).

Tale diritto/dovere che è logicamente limitato agli iscritti, costituisce la prima opportunità da non lasciarsi sfuggire per un mero e miope calcolo economico, non proiettato sul futuro.

È vero infatti che l'iscrizione alla Cassa comporterà (anche nel caso in cui non si svolga attività professionale) l'esborso di un contributo previdenziale minimo (attualmente 2.450,00 euro), ma è pur vero che a fronte di tale importo obbligatorio per tutti, la cassa eroga una pensione minima, attualmente pari a 6.750,00 euro. Per coloro infine che non avranno raggiunto i requisiti dell'anzianità contributiva minima (avendo lavorato prioritariamente come dipendenti e avendo versato contributi per altre casse previdenziali), potranno comunque richiedere, col siste-

ma di calcolo contributivo previsto dalla riforma Dini (legge 335/1995), una pensione integrativa che andrà a sommarsi a quella erogata dall'altro ente pensionistico.

Vi è infine un'ulteriore ragione giuridico-deontologica. L'iscrizione all'albo (ci si dimentica, ma è così) produce effetti di notevole rilievo, ampliando la sfera della capacità giuridica del soggetto e legittimandolo ad esercitare la professione nella sua completa veste di geometra professionista. Tale circostanza è di per sé qualificante ed idonea a generare l'obbligazione contributiva a fronte della quale, come abbiamo visto, il professionista assume il diritto alla tutela assistenziale e previdenziale garantita dalla Cassa.

È vero, e chiudo, che i conti per la "pensione" cominciano a farli tutti, quando ci si avvicina ai 60 anni, ma un po' di previdenza (in questo caso intellettuale) non può che convincerci che pensarci "a babbo morto" è troppo tardi e che un approccio attuale "sparagnino", non può portare a un futuro pensionistico "tranquillo". •

La forza della qualità

FERRO E ACCIAIO per c.a.

- Ferro per c.a. in barre, in rotoli e lavorato
- Acciaio Inox per c.a. in barre, in rotoli e lavorato

Gabbie in ferro per c.a.

- Gabbie in ferro per c.a. per pali Ø fino a 1500 mm lunghezza fino a 16 metri pezzo unico
- Gabbie in ferro per c.a. per diaframmi e paratie in genere
- Pregabbie per edilizia civile e industriale
- Gabbie in ferro per c.a. per la prefabbricazione

Reti elettrosaldate

- Reti elettrosaldate standard
- Reti elettrosaldate speciali
- Reti elettrosaldate sagomate
- Reti elettrosaldate in acciaio Inox

Tralicci e distanziali in ferro


EDILFER

Edilfer di Zanardi s.r.l. - Via Rigla, 50 - 24010 PONTERANICA (BG)
Telefono 035.571207 - Mobile 348 8277125 - Fax 035.571207
e-mail: edilfe42@edilferweb.191.it



Da sinistra a destra: il geom. P. Maddaloni, il geom. M. Specchio, il geom. A. Biraghi, il geom. R. Ferrari, il geom. M. Ravasi



Da sinistra a destra: il geom. P. Vettovalli, il geom. G. Genta, l'ing. A. Gandolfi, la signora Guadagnoli, l'ing. Guadagnoli, il geom. F. Guazzone, la geom. L. Brusadelli, il geom. S. Ceriali



Da sinistra a destra: il geom. F. Alberti, il geom. C. Ferrario, il geom. G. Platto, il geom. V. Mentasti, il geom. A. Camera



Milano 14 giugno 2008 - Cerimonia di premiazione per i 30 e 50 anni di attività

Grande festa per i geometri dei collegi di Milano e Monza

“

Si è chiuso il ciclo delle premiazioni nella sala Orlando di corso Venezia. Il Presidente Balbi ha giustamente pensato ad un tocco di eleganza per una cerimonia così importante per la categoria. Le sale sono quelle dell'Hotel Melia di Milano, una bella sala per la premiazione ed una bella sala per il rinfresco.

La festa è stata ancor più bella poiché sono stati premiati insieme i colleghi del Collegio di Milano e quelli del Collegio di Monza.

Sul palco il geometra Enzo Balbi Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano ed il geometra Cesare Galbiati Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Monza e della Brianza. In rappresentanza della Cassa e del Consiglio Nazionale i geometri G. Foresto e L. Simonato poiché i rispettivi Presidenti erano impegnati in incontri istituzionali; modera e presenta il consigliere Pierpaolo Bonfanti. Dopo i saluti di rito intervengono portando il loro contributo i Signori: ing. Dante Pellicano, Comandante dei Vigili del Fuoco di Milano, l'ing. Giuseppe Guadagnoli, Direttore dell'Agenzia del Territorio Regionale, l'ing. Alberto Gandolfi, Direttore dell'Agenzia del Territorio di Milano. Viene sottolineata la fattiva collaborazione del Collegio di Milano con l'Ufficio del Territorio di Milano e con il comando dei Vigili del Fuoco di Milano.

Oltre alle medaglie per i 30 e 50 anni vengono consegnate 3 medaglie per i 60 anni. A sorpresa il Presidente Enzo Balbi consegna 3 targhe ai Decani della rivista "Noi Geometri" ed una targa al Consigliere anziano geom. Ghirardi. È stata una bella idea ed un bel gesto. Grande emozione tra i premiati.

Paolo Maddaloni

”

Il saluto del presidente Enzo Balbi

«La fortuna di lasciare un segno del nostro passato per il futuro»



Il presidente Enzo Balbi

Buon giorno a tutti e benvenuti. Un benvenuto particolare ai colleghi che oggi festeggiamo per la loro lunga appartenenza alla Categoria. Sono tanti, veramente tanti a partecipare a questo giorno di festa per la Categoria Milanese e possiamo dirlo anche Monzese. Anche se credo che questo riconoscimento debba consegnarlo alle mogli, alle nostre compagne, che sopportano i nostri orari, le domeniche senza festa, le nostre sbottate e pertanto questi riconoscimenti li consegno idealmente ad ognuna di loro.

Che sia un giorno di festa lo si capisce dall'eleganza delle gentili signore e dalla presenza di tanti familiari che accompagnano i premiandi.

È ben diverso il clima del nostro lavoro quotidiano: sempre di corsa, spesso siamo tesi, abbiamo in mente il cantiere, i problemi, i clienti... che non pagano.

Anche per noi, a questo tavolo, oggi è un giorno diverso, importante. Abbiamo di fronte "lo zoccolo duro" della Categoria, coloro che per tanti anni hanno "fatto il GEOMETRA". Non è retorica, credo veramente che per tutti Voi, per tutti i geometri presenti la nostra professione sia stata una scelta. Una scelta vissuta con la consapevolezza delle difficoltà, ma anche delle grandi soddisfazioni nel vedere il risultato del nostro impegno.

Sì, noi abbiamo la fortuna di "lasciare un segno" del nostro passato per il futuro.

Abbiamo la fortuna ed il merito di essere IL PROFESSIONISTA del territorio perché viviamo e condividiamo il contesto dei nostri committenti, siamo parte della collettività. Forse è per questa ragione che, nonostante tutti i pretestuosi attacchi, la nostra figura, la nostra forza, il nostro appeal non vengono scalfiti.

Avete certamente constatato, leggendo la rivista *Noi geometri*, che da qualche tempo siamo sotto tiro dei media; abbia-

mo preso posizione e risposto colpo su colpo. Tutto questo ci deve ancora più rafforzare nella convinzione di ciò che facciamo, di quello che faranno i colleghi che ci seguiranno.

Personalmente ritengo che noi siamo stati più fortunati dei nostri figli. Anche noi abbiamo fatto la gavetta, ma la strada per noi "anziani" è stata più libera dalle nubi, avevamo qualche certezza in più. I tempi sono cambiati: la competizione, l'escalation normativa, i nuovi mercati, l'incertezza ovunque... è davvero una battaglia quotidiana.

In questa congiuntura il nostro compito, il compito del Collegio è ancora più importante, impegnativo, delicato, non è più limitato alla tenuta dell'Albo, alla liquidazione delle parcelle.

Dobbiamo aiutare i nostri giovani passando loro le nostre conoscenze, le nostre esperienze, dobbiamo metterli in grado di formarsi ed aggiornarsi se vogliamo, come vogliamo, che la nostra professione continui a rivestire il ruolo di riferimento nel contesto economico e sociale.

Vogliamo meritarcì ciò che siamo, dobbiamo "sfruttare" la polivalenza delle competenze per coprire tutti gli spazi delle esigenze primarie della collettività.

Siamo nati "agrimensori", siamo legati al territorio, alla terra e con i piedi a terra rimaniamo. Non ci interessa, non siamo in grado di fare voli pindarici, non abbiamo le conoscenze per costruire grattacieli o ecomostri, ma siamo capaci di rispondere alle esigenze della committenza per i bisogni primari della casa e di quanto connesso.

Oggi è una data particolare: molti dei presenti non sono più "milanesi", i nostri colleghi brianzoli da un anno camminano da soli. Ammetto che un pò di amaro mi rimane, ma sono contento che abbiano condiviso con noi la cerimonia: saranno sempre amici con i quali abbiamo passato tanti anni di professione e "casa comune". Siamo qui a sottolineare la vicinanza, la voglia di continuare a lavorare assieme per uno scopo comune: la Categoria dei geometri, la comunione degli sforzi ciascuno nel proprio ruolo. Ho parlato di Categoria: devo accennare, per chi non lo sapesse ancora, che vi è stato un cambio al vertice del Consiglio Nazionale e della Cassa, che purtroppo oggi, per altri impegni istituzionali precedentemente assunti, non possono essere presenti. Parlo del nuovo Presidente del Consiglio Nazionale geom. Fausto Savoldi e del nuovo Presi-

«La specializzazione nella polivalenza e la formazione sono gli obiettivi per una maggiore professionalità, per una maggiore competenza, per ulteriori opportunità di lavoro, soprattutto per i nostri giovani colleghi. Ai colleghi che ci hanno lasciato vada il nostro ricordo e il nostro ringraziamento per quello che hanno fatto»



I presidenti Enzo Balbi e Cesare Galbiati

dente della Cassa geom. Fausto Amatosi, ai quali faccio i migliori auguri per il compito, non certo agevole che hanno davanti. Sono qui rappresentati dai geometri Foresto e Simonato.

La specializzazione e la formazione sono gli obiettivi per una maggiore professionalità, per una maggiore competenza, per ulteriori opportunità di lavoro, soprattutto per i nostri giovani colleghi.

Ora, prima di concludere, proprio perché siamo in festa, voglio ricordare quei colleghi che in questi due anni ci hanno lasciato, alcuni anche molto giovani.

A loro vada il nostro ricordo ed il ringraziamento per quello che hanno fatto.

Un grazie a tutti, alle personalità per averci onorato della loro presenza, il dott. Fasano e l'Ing. Federici, dirigenti della regione Lombardia, l'Ing. Guadagnoli, Direttore dell'Agenda del Territorio della Lombardia, l'Ing. Gandolfi, responsabile dell'Agenda del Territorio di Milano, la Dott.ssa Briccarello, Segretario Generale del TAR Lombardia, l'Ing. Pellicano,

Comandante dei Vigili del Fuoco di Milano. Spero di non avere scordato nessuno, se così fosse mi scuso e ringrazio della loro presenza.

Ringrazio anche le Autorità che non hanno potuto intervenire, ma che ci hanno fatto pervenire i loro telegrammi di stima e di saluti: il Presidente Formigoni, il Presidente Penati, il Sindaco Moratti, gli Assessori della Regione Lombardia Boni al Territorio e Buscemi alle Reti e Servizi, l'Assessore al Demanio del Comune di Milano Verga e all'Urbanistica, Masseroli. Ringrazio della loro presenza gli amici Presidenti della Lombardia e il Presidente della Consulta della Lombardia geom. Mario Ravasi, ringrazio anche i Delegati Cassa presenti, che uniscono alla festa i colleghi geometri lombardi e d'Italia.

Grazie al Consigliere Radice che con il personale del Collegio, che ringrazio sentitamente, anche quelli assenti, e gli amici monzesi hanno organizzato la cerimonia, e ringrazio tutti i Consiglieri del Collegio dei geometri della Provincia di Milano. •

L'intervento del presidente Cesare Galbiati

«Noi figli del Collegio di Milano al quale saremo sempre legati»

Il presidente Cesare Galbiati



Buon giorno a tutti. Come si conviene in queste occasioni e per indole personale sarò breve, anche perché il Presidente Balbi ha già espresso dei concetti da me condivisi e che quindi cercherò di non ripetere.

È la prima volta che dal “palco” mi rivolgo ai geometri “grandi”, a quei colleghi che hanno insegnato e che hanno accompagnato tanti geometri alla Professione, me compreso.

Con sincerità e senza retorica, devo dire che sono un pò emozionato e tanto, tanto onorato. Tanti di voi sono stati per me dei buoni esempi, dei maestri, degli amici.

In tutti Voi scorgo l'essenza e la tradizione della professione di geometra e vedo il mio futuro e il futuro della Categoria.

Non possiamo nascondere: i tempi anche per noi sono molto cambiati, incontriamo sempre nuove difficoltà, le modifiche normative ed il progresso tecnologico avanzano in maniera esponenziale, le necessità di aggiornamento e di ulteriore formazione sono sempre più indispensabili per svolgere adeguatamente la nostra professione, anche per ricoprire quei nuovi settori specialistici che si sono venuti a creare.

Ma proprio guardando Voi e la Vostra esperienza, non ci dobbiamo dimenticare che noi Geometri possiamo contare su una “specializzazione” che nessun'altra Categoria professionale può vantare e di cui dobbiamo far tesoro: la POLIVALENZA, che grazie alla molteplicità di conoscenze in tutti i settori ci consente di essere versatili e quindi spesso di divenire una sorta di “consulente globale” del committente.

Abbiamo le capacità e le competenze per dialogare a tutti i livelli, di capire e di farci capire nei rapporti con imprenditori e committenti, maestranze e specialisti di settore, funzionari e politici; siamo l'ideale interfaccia tra tutte queste (ed altre)

figure. Sappiamo spaziare dai campi dell'urbanistica a quelli del diritto, dalla progettazione alla tecnica costruttiva, dall'estimo al catasto, dalle sfaccettature fiscali a quelle legali, (e l'elenco può così continuare). Mi piace paragonare l'attività del Geometra alla disciplina sportiva del Decathlon, quella di atleti che non fanno i record mondiali nei 100 metri, nel salto in alto o nel lancio del peso, ma competono egregiamente in tutte le gare: è la filosofia del sapere fare bene tante cose, piuttosto che saperne fare in modo eccelso una sola.

Io credo che anche il nostro futuro professionale debba essere costruito su questa nostra tradizione, perché il futuro si costruisce sul passato, sulla storia e, alla luce dell'esempio che la generazione degli odierni premiati ci ha dato, posso fiduciosamente affermare che la strada del geometra sarà ancora molto lunga.

Grazie alla nostra duttilità professionale, alla nostra capacità di adeguarci ai mutamenti ed alle novità, alla volontà di aggiornare sempre le nostre conoscenze, sapremo soddisfare il mercato, sapremo rafforzare la nostra figura e il nostro ruolo. Anche se spesso siamo fatti bersaglio di gratuite esternazioni e ci sparano un po' tutti addosso, noi continueremo a difenderci svolgendo con serietà il nostro lavoro, onorando il nostro ruolo, assecondando le richieste ed i bisogni della collettività.

Ve lo dico come Presidente del più giovane Collegio d'Italia, quello di Monza e della Brianza: proprio perché siamo giovani abbiamo ancora di più voglia di fare, di essere Categoria. Siamo "figli" del grande Collegio di Milano: fino a poco più di un anno fa avevamo lo stesso "timbro", la stessa Sede dove trovarci. Per molti, soprattutto chi era iscritto da tanti anni, non è stato facile cambiare "casacca", prendere un nuovo "numero": forse in tanti ne avremmo fatto anche volentieri a meno, ma dobbiamo saper cogliere al meglio tutti gli aspetti positivi, anche in prospettiva futura. Tutti saremo comunque sempre legati al "nostro" Collegio di Milano e ai personaggi che lo hanno fatto grande; quella di oggi è una bella occasione per condividere ancora una volta un evento importante.

Nel nostro Consiglio abbiamo affrontato l'argomento premiazione: in fondo, istituzionalmente, siamo iscritti solo da un anno e, come capita a tutti i giovani, l'aspetto economico è ovviamente parti-

«Il geometra come un atleta del Decathlon. Dall'Urbanistica al Diritto, dall'Estimo al Catasto, onorando il nostro ruolo. Grazie alla nostra duttilità, alla nostra capacità di adeguarci ai mutamenti e alle novità, alla volontà di aggiornare le nostre conoscenze sapremo soddisfare il mercato, rafforzare la nostra figura e il nostro ruolo. Siamo noi il vero consulente globale del committente»



Da sinistra a destra: i presidenti Balbi e Galbiati, il geom. G. Foresto, il geom. L. Simonato

colamente difficile. Alla fin fine ci è parso comunque logico fare un grosso sforzo per dare credito alla tradizione, per affermare un giusto peso al valore dei decenni di professione: dopo tutto, Milano o Monza, il Geometra è stato iscritto per trenta, cinquanta o anche sessant'anni all'Albo, e questo conta. Abbiamo pensato che ne valesse la pena, anche a costo di qualche sacrificio.

Siamo qui assieme e ringrazio il Presidente Balbi di aver voluto organizzare con noi questa bella festa, questo avvenimento importante per i premiandi e per tutti i geometri, anche del Collegio di Monza e della Brianza.

Prima di concludere voglio anch'io ricordare tutti gli amici e colleghi che non

sono più con noi. È un giorno di festa e il ricordo di quanto ci hanno insegnato, il loro credere nel nostro lavoro comune ci deve confermare ancora di più nella certezza del futuro della nostra professione. Vi ringrazio per l'attenzione e faccio tanti auguri e congratulazioni a coloro che verranno premiati, ai loro familiari ed amici. Tanti auguri anche a tutti noi, sicuri di poter vedere e partecipare ancora per molti anni a manifestazioni come quella che stiamo oggi vivendo.

Grazie a tutti ed un saluto a tutte le personalità ed i rappresentanti di Categoria che ci hanno voluto onorare con la loro presenza. Un Grazie anche a tutti coloro che hanno lavorato per organizzare la Cerimonia: la festa è anche loro. Grazie. •



*Il geom. G. Foresto premia
il geom. E. Barnabei per i 60 anni
di appartenenza alla Categoria*



*Il geom. L. Simonato premia
il geom. D. Rodaro per i 60 anni
di appartenenza alla Categoria*



*i presidenti Balbi e Galbiati premiano il geom. G. Schiatti
per i 60 anni di appartenenza alla Categoria*



*i presidenti Balbi e Galbiati premiano
il geom. U. Agradi per la pluriennale
collaborazione alla rivista*



*i presidenti Balbi e Galbiati premiano
il geom. L. Zanini per la pluriennale
collaborazione alla rivista*



*Il presidente Enzo Balbi premia
il Consigliere Anziano P. Ghirardi*

A questi colleghi il nostro grazie

PREMIATI MILANO - 30 ANNI

Aliano	Roberto
Amadio	Vittorio
Arcidiacono	Carmelo
Balzarotti	Andrea
Barbaglia	Oreste Benvenuto
Barni	Luciano
Barroccu	Gavino
Benedetti	Luciano
Benuzzi	Edoardo
Bianchi	Luigi
Biffi	Gianni Carlo
Biotti	Graziano
Boldoni	Claudio
Buttinoni	Giorgio Carlo
Cabisto	Roberto
Cagna	Roberto
Calabretta	Francesco
Calini	Luciano
Camocini	Carlo
Cassamagnaghi	Roberto
Cassi	Paolo
Castellano	Giuseppe
Castiglioni	Alessandro
Cereda	Mario
Cesaretti	Luigi
Ciccarese	Antonio Fernando
Coletta	Giorgio
Colombo	Umberto
Conti	Renzo
Corossi	Danilo Franco
Cremona	Alfredo
Croci	Renato
D'Adda	Giorgio
D'Angelo	Edellio
De Lucchi	Carlo
De Marchi	Ferruccio
De Nicolò	Giorgio Italo
Dell'Acqua	Graziano
Dell'Oro	Simone
Di Fusco	Pietro
Dimino	Accursio
Dovera	Giorgio
Faggioli	Angelo
Faini	Guido
Fallarini	Renato

Farina	Enrico (Eredi)
Ferrari	Giulio
Fini	Giuseppe
Fonti	Giuseppe
Forte	Fulvio
Galante	Cambio
Garancini	Cesare
Garantola	Marco
Gatti	Claudio
Gazzardi	Francesco
Genoni	Piero
Giancani	Antonio
Giola	Carlo
Giola	Renzo Emilio
Gipponi	Marlo
Giussani	Primo Luigi
Grignani	Enrico
Guida	Dante
Introini	Erminio
Lascala	Antonino
Lo Piccolo	Antonino
Malec Maciej	Giuseppe
Malerba	Renzo
Mantovani	Battista
Marcandalli	Bruno
Marcarini	Angelo Luigi
Maroni	Gasparino
Marzocchi	Gianfranco
Merli	Fulvio
Minerva	Massimo
Montanari	Maurizio
Moretti	Claudio
Morlacchi	Angelo
Motta	Alberto
Nascimbene	Angelo Giorgio
Nasi	Enrico
Negrini	Luigi
Nepi	Alberto
Nova	Enrico
Oldani	Francesco Enrico
Oppizio	Gianluigi
Oriani	Luigi
Palumbo	Giorgio
Paolillo	Mario
Pasquali	Ezio
Patrini	Renato (Eredi)



Si informano i colleghi
premiati durante
la cerimonia
del 14 giugno scorso
che le foto si possono
ritirare presso
gli uffici del Collegio
negli orari di sportello



Pegolotti	Ercole
Perduca	Gianfranco
Piccioni	Giuseppe
Pilati	Roberto
Pineta	Andrea
Portipiano	Gianluigi
Preziati	Domenico
Pulice	Vittorio
Quadri	Renato
Re	Mario
Rivituso	Salvatore
Ronchi	Costante
Rossi	Roberto Eustacchio
Rovida	Gianfranco
Russo	Bruno
Sacchetto	Oscar
Salmaso	Antonio
Salvioni	Gianluigi
Sarcina	Domenico
Selis	Bruno
Simonetta	Giovanni
Sirtori	Alvaro
Sommavilla	Valentino
Taccia	Ermanno
Tortorelli	Michele
Tramezzani	Gianemilio
Vacchini	Franco
Venturini	Giacomo
Vigotti	Giancarlo
Villa	Giuseppe
Zebro	Roberto
Zizifo	Domenico
Zollo	Carmine

**PREMIATI MILANO - 50 ANNI
ALLA MEMORIA**
Turiello Antonio (Eredi)

PREMIATI MILANO - 60 ANNI
Bernabei Enrico
Rodaro Dario

**TARGHE PER LA PLURIENNALE
COLLABORAZIONE ALLA REDAZIONE
"NOI GEOMETRI"**

Agradi Umberto
Garra Giuseppe
Zanini Luciano

**TARGA AL GEOM. PAOLO GHIRARDI
CON LA SEGUENTE DIDASCALIA:**

Consigliere, presidente,
consigliere anziano: in ogni ruolo
un esempio di capacità, correttezza
ed esperienza

PREMIATI MONZA - 30 ANNI

Allievi Emilio
Allievi Marco
Bertoli Carlo
Casati Giovanni
Cavenaghi Luigi
Fumagalli Flavio
Galimberti Angelo

Gandini	Aldo
Ghezzi	Enrico
Lattanzio	Roberto Ivo
Mariani	Oscar
Miotto	Gianfranco
Ongaro	Guido Luigi
Pace	Giovanni
Perego	Andrea
Pioltelli	Felice
Riboldi	Mario
Rigamonti	Vittorio
Riva	Luciano
Sanvito	Aurelio
Scordo	Maurizio
Senerchia	Lorenzo
Sormani	Giovanni Andrea
Tagliabue	Francesco
Talaia	Pasquale
Terenghi	Gioachino
Villa	Aldo
Vismara	Carlo
Zanardi	Angelo

PREMIATI MONZA - 50 ANNI

Bonfante Achille
Tornaghi Camillo
Vitiello Mario

PREMIATI MONZA - 60 ANNI

Schiatti Giuliano

PREMIATI MILANO - 50 ANNI

Acquati	Silvano
Bardone	Mario
Bona	Giuseppe
Bozzi	Antonio
Calastri	Franco
Casiraghi	Renato
Cassandro	Franco
Colombo	Bruno
De Amicis	Gianfederico
Franceschi	Ferdinando
Galli	Giancarlo
Garatti	Domenico
Garibaldi	Alessandro
Ghirardi	Paolo
Gualtieri	Emilio
Lasaracina	Francesco
Manetti	Franco
Mari	Roberto
Mazzucchelli	Carlo
Pozzetto	Achille
Santoni	Umberto
Viganò	Albino
Villa	Gianmarco
Zaghini	Silver

Caro Presidente,

sono onorato del riconoscimento che mi avete assegnato per i 50 anni di presenza nell'Albo Geometri. Per la verità, me ne sento indegno, in quanto la mia professione si è svolta quasi sempre in un ambito aziendale, sia pure con esperienze varie e significative nel settore "costruzioni edili" oltre che nei servizi (ricettività turistica e business).

Posso confermarTi che l'essere Geometra rappresenta tutt'ora per me una "qualità" fondamentale per la mia attività. Ricevi il mio grazie sincero e l'apprezzamento per l'opera svolta a favore dell'intera categoria.

Con viva cordialità,
Roberto Mari

P.S.:

poiché il giorno 14/6 sarò all'estero ho pregato il fraterno amico/collega Paolo Maddaloni di rappresentarmi alla cerimonia della Premiazione.

SEMINARIO

Lunedì 13 Ottobre 2008

Sala Nolli - Sede Collegio dei Geometri

Piazza Sant'Ambrogio 21 - Milano

La normativa nazionale sull'efficienza energetica

PROGRAMMA

17:00 - 17:15	Introduzione e presentazione	Simone Paterlini <i>Area Manager Monier SpA</i>
17:15 - 18:30	“La normativa nazionale sull'efficienza energetica (D.Lgs 311/06): inquadramento generale, prospettive e limiti	Arch. Sandro Fattor <i>Docente Agenzia CasaClima e Politecnico di Torino</i>
18:30 - 18:45	Approfondimenti e domande	
18:45 - 19:30	“Le soluzioni Monier per l'efficienza energetica e la tutela dell'ambiente”	Arch. Aldo Barbaglia <i>Promoter Monier SpA</i>
19:30 - 19:45	Dibattito e conclusione lavori	
19:45	Rinfresco e consegna documentazione tecnica a tutti i partecipanti	



Regione Lombardia

Territorio e Urbanistica



Regione Lombardia

Collegio e Regione

La Lombardia al fianco dei geometri

Continua in questo numero la collaborazione con l'Assessorato al Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia, per diffondere le iniziative e i servizi regionali legati alle tematiche di interesse del Collegio e al Governo del territorio. Lo spazio sarà generalmente articolato in uno o più contributi su temi di attualità o di interesse specifico e in una serie di segnalazioni con rimando per approfondimenti al sito regionale.

Per combattere il degrado

Marketing **territoriale**: valorizzare le aree dismesse in **Lombardia**

Il Pirellone promuoverà il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, sia per estendere il censimento delle ex zone industriali a tutto il territorio lombardo sia per definire altre iniziative di raccolta e condivisione di informazioni

» di **Francesca Patriarca**

Regione Lombardia è attiva sul fronte del marketing territoriale, per attirare interessi, risorse, capitali e imprese sul proprio territorio. Promuovere efficaci politiche di marketing territoriale significa anche disporre di nuovi strumenti di conoscenza (sistemi informativi territoriali per condividere le informazioni); Regione Lombardia sta costituendo le banche dati delle aree dismesse, di espansione e consolidamento, strumenti utili per orientare uno sviluppo sostenibile. È noto infatti che la dismissione di attività produttive ha reso disponibili consistenti aree costruite, che spesso versano in stato di degrado compromettendo la qualità del territorio circostante e che il processo di abbandono, che ha inizialmente riguardato grandi aree industriali, ha via via interessato anche impianti di piccola dimensione, in alcuni casi con edifici di pregio architettonico. Questo fenomeno coinvolge ormai diversi settori produttivi, anche legati ad attività agricole, di terziario e servizio.

A questo proposito lo scorso giugno è stato presentato alla Fiera del mercato immobiliare Expo Italia Real Estate, il progetto “Valorizzazione delle aree dismesse” realizzato dall’Assessorato al Territorio in partenariato con Assimpredil-ANCE, l’associazione degli imprenditori edili delle province di Milano, Lodi e Monza-Brianza. In quest’occasione è stato illustrato il censimento delle aree attualmente disponibili su 250 Comuni delle tre Province; queste informazioni alimenteranno il Sistema Informativo

Territoriale regionale (www.cartografia.regione.lombardia.it) e saranno quindi incrociabili con tutti gli altri livelli informativi disponibili, in particolare con quelli relativi alla pianificazione comunale.

Visti i risultati positivi di questa esperienza, Regione Lombardia promuoverà il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, sia per estendere il censimento delle aree dismesse a tutto il territorio lombardo che per definire altre iniziative di raccolta e condivisione di informazio-

ni territoriali. In questo contesto è utile ricordare che Regione, per favorire il recupero delle aree urbane compromesse dalla presenza di aree dismesse e degradate, propone ai comuni l’opportunità di utilizzare una serie di incentivi destinati dalla l.r.12/05 alla promozione di edilizia sostenibile (D.D. 20/12/07 n. 16188). •

Per approfondire:

www.territorio.regione.lombardia.it e cliccare “Pianificazione in Lombardia”



Il data base **topografico**, occasione per la **nuova** cartografia regionale

» di **Andrea Piccin**

Sono passati quasi 15 anni dall'ultimo aggiornamento della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000: era il 1994 e l'aggiornamento fu effettuato a mano, sulle pellicole originali dell'edizione precedente (1983) e solo per l'area di pianura. Molte cose sono cambiate da allora nel settore cartografico: l'avvento e la diffusione dei programmi di gestione dei dati geografici (GIS), lo sviluppo dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT) ai di-

versi livelli della Pubblica Amministrazione, l'affermarsi di una cultura della condivisione delle informazioni territoriali, favorita anche dalla diffusione capillare delle connessioni alla Rete. Questa "rivoluzione digitale" ha fatto sì che oggi sia possibile pensare ad una nuova cartografia multiscala, condivisa tra tutti gli Enti territoriali, realizzata con un solo volo fotogrammetrico e restituita come un vero e proprio data base, in cui agli oggetti geografici sono associate tabelle di attributi potenzialmente illimitate.

Oggi le informazioni acquisite con un solo volo aereo possono soddisfare le esigenze di una cartografia a grande scala tipica del livello comunale (1:1.000-1:2.000) e, con successivi sfooltimenti e generalizzazioni, si possono ricavare le cartografie a media scala per il livello sovracomunale, provinciale e regionale (1:5.000 e 1:10.000) e addirittura quelle a piccola scala di interesse nazionale (1:25.000-1:50.000). L'effetto più immediato di questa nuova "filosofia" cartografica è l'abbattimento dei costi per l'insieme del-

Produzione di basi cartografiche attraverso Data base topografici

Legenda

-  Confini Comunità Montane
-  Confini provinciali
-  Confini comunali
-  Comuni che hanno realizzato il Data base autonomamente
-  Comuni cofinanziati con progetti speciali

Aggregazioni finanziate nel 2007

-  Provincia di Milano
-  Provincia di Sondrio
-  Comunità Montana Oltrepò pavese
-  Comuni montani bergamaschi
-  Comunità Montana Triangolo lariano
-  Comunità Montana Alto varesotto
-  Provincia di Brescia
-  Provincia di Lecco
-  Linea Group Holding

Aggregazioni finanziate nel 2006

-  Provincia di Lodi
-  Provincia di Milano
-  Padania Acque



I progetti avviati per la realizzazione di Data Base Topografico in Lombardia



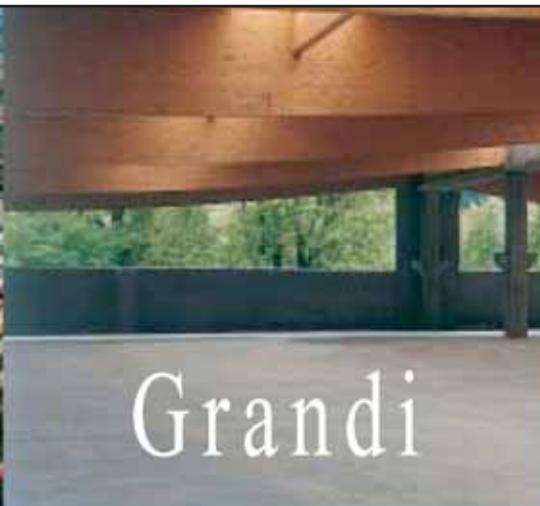
la Pubblica Amministrazione; il secondo effetto è l'occasione per i diversi Enti di condividere le stesse informazioni territoriali di base, su cui appoggiare le diverse banche dati tematiche che diventano così quasi automaticamente consistenti. Il terzo effetto è la possibilità di mantenere aggiornata la cartografia senza dover realizzare costosi voli fotogrammetrici successivi, ma utilizzando procedure tecnico-amministrative già esistenti (concessioni edilizie, fiscalità locale, gestione e manutenzione reti...) senza sostanziali costi aggiuntivi ma potendo anzi sviluppare servizi ad elevato valore aggiunto

diretti a cittadini e imprese. Certo, tra possibilità e realtà il passo non è immediato e indolore. Tuttavia, in Lombardia le esperienze realizzate negli ultimi 5 anni hanno lanciato un processo in forte accelerazione verso il primo traguardo, rappresentato dalla condivisione e dalla gestione associata delle informazioni territoriali; in sostanza, l'impostazione di una infrastruttura dell'informazione territoriale nel pieno spirito della Direttiva CE/2007/02 Inspire.

Si è iniziato nel 2003, con le prime realizzazioni autonome da parte di alcune amministrazioni comunali che utilizzarono le specifiche tecniche definite dall'Accordo Nazionale sul Sistema Cartografico di Riferimento (Intesa GIS); successivamente, utilizzando i finanziamenti dell'Accordo di Programma Quadro "Società dell'Informazione", sono state avviate iniziative con alcune Comunità Montane (Valtellina di Tirano, Valtellina di Sondrio, Valsabbia) che, oltre a realizzare il Data Base Topografico nel territorio di loro competenza, hanno aggregato i rispettivi Comuni nella

gestione di servizi basati sull'informazione territoriale, fino ad arrivare alla formazione condivisa dei Piani di Governo del Territorio. Queste esperienze sono servite anche a sperimentare e perfezionare le specifiche tecniche per la realizzazione del Data Base Topografico, che sono state alla base dei successivi programmi regionali di co-finanziamento, attivati nel 2006 e nel 2007. Incentivando l'aggregazione dei Comuni, che consente di realizzare forti economie di scala e dà la possibilità di sviluppare centri di servizi a scala sovracomunale, i due bandi hanno coinvolto più di 800 Comuni ripartiti in 13 aggregazioni e mobilitato sul territorio più di 17 milioni di Euro.

Con il bando 2008, che scadrà il 12 settembre, si potrà realizzare la copertura con Data Base Topografico di buona parte del territorio regionale, con un prodotto la cui omogeneità è garantita dall'utilizzo di specifiche tecniche comuni e la cui forza sta nel coinvolgimento consapevole di tutti i livelli della Pubblica Amministrazione lombarda. •



Grandi

superfici

soluzioni

rifiniture



elemento
tecnowing



**PREFABBRICATI
MOIOI**



prefabbricati di c.a. vibrato e precompresso

24060 Bagnatica (BG) - Via F.lli Kennedy, 24 - tel.+39.(0)35.681239 - Fax +39.(0)35.681988
www.prefabbricatimoioi.it - info@prefabbricatimoioi.it

L'ambiente dall'Adda al Ticino può **rivivere** grazie all'Expo 2015



» di **Francesca Patriarca**

Molteplici sono le iniziative promosse dagli enti territoriali intorno al tema della valorizzazione del territorio in previsione dell'Expo 2015.

L'Assessorato al Territorio in collaborazione con l'Assessorato alle Reti e quello all'Agricoltura di Regione Lombardia, ha organizzato lo scorso 24 giugno all'Acquario Civico di Milano un incontro dedicato alla riqualificazione dell'ambito territoriale compreso tra Ticino e Adda.

La giornata, rivolta agli enti territoriali e alle associazioni, ha suscitato interesse sia per il suggestivo tema delle acque, sia per la necessità evidente di dibattere sulle esperienze di pianificazione in corso.

L'ambito territoriale considerato, che corrisponde sostanzialmente al sottobacino bacino fluviale Olona-Lambro sarà forte-

mente investito dagli sviluppi indotti dalla realizzazione di Expo 2015, con significative ricadute sugli aspetti ambientali. E allora perché non valorizzare e coordinare le esperienze già in atto dei diversi soggetti, Autorità di Bacino, Enti Parco, Associazioni ambientaliste, Consorzi di bonifica, Agenzie locali di sviluppo, Regione, Province, Comuni? D'altro canto, anche la recente proposta di Piano Territoriale Regionale individua nella dimensione del sottobacino l'ambito ottimale per attuare politiche di governo del territorio d'area vasta; "La dimensione fisica del sottobacino, infatti, si configura come potenzialmente ottimale per sviluppare processi partecipati di riqualificazione in cui un disegno strategico del territorio possa essere veramente condiviso, come mostrano anche le molteplici esperienze di Contratti di fiume in corso in Lombar-

dia". (DGR 6447 del 16 gennaio 2008: Proposta di Piano Territoriale Regionale al Consiglio Regionale per l'adozione - ndr). In conclusione di giornata, due sono gli auspici con cui il team tecnico regionale si è augurato di poter continuare i lavori: la definizione di un nucleo di coordinamento interistituzionale per guidare l'intero processo di riqualificazione del territorio compreso tra Adda e Ticino e la messa a sistema degli strumenti di pianificazione esistenti, iniziative in corso e studi, tra cui: Piano Territoriale Regionale e Piano Paesistico, i contratti di fiume dell'Olona-Bozzente-Lura, del Seveso e del Lambro, l'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica di Milano e lo studio regionale "Bonifica, riconversione e valorizzazione ambientale dei fiumi Lambro, Seveso e Olona" che risale ai primi anni novanta. •

News dal Territorio



Piano d'Area "Navigli Lombardi"

Con il Forum del 9 luglio si è aperto il processo di formazione del Piano territoriale d'Area d'interesse regionale e la relativa valutazione ambientale (VAS). Maggiori approfondimenti su www.territorio.regione.lombardia.it

Autorizzazioni paesaggistiche: circolare ministeriale esplicativa

Alcune novità in seguito all'emanazione, da parte del Ministero dei Beni Culturali, di una circolare interpretativa dell'articolo 159 del D.lgs 63/2008 che regola i procedimenti autorizzatori. Maggiori approfondimenti su www.territorio.regione.lombardia.it

Modificati i criteri per la componente geologica dei PGT

Sono stati aggiornati i criteri per la componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, in particolare per quanto riguarda la microzonazione sismica, anche a seguito del d.m. 14/1/2008. Maggiori approfondimenti in www.territorio.regione.lombardia.it

Valutazioni di impatto ambientale: novità sulla documentazione tecnico amministrativa

Nuove specifiche per la documentazione, anche digitale, che il proponente deve presentare a corredo delle istanze di via e di verifica di assoggettabilità. Maggiori approfondimenti in www.silvia.regione.lombardia.it

SECURE MAN 45

SECURE MAN 45 è un dispositivo di ancoraggio anticaduta dalle coperture, concepito per associare la massima efficienza richiesta dalle Norme, con la massima semplicità ed economia di montaggio in una gamma completa di esecuzioni che permettono installazioni rapide ed efficaci su ogni tipo di copertura.



Versione per il colmo delle coperture grecate.

Versione per falda



Regolabile in larghezza

Installazione semplice e veloce.



SECURE MAN 45 CLT

è la versione per l'installazione sulle linee di colmo delle coperture in laterizio.



Regolabile in altezza

T.G.V. 3000 s.r.l.

Via Emilia, 27 - 20090 Buccinasco (MI)

Tel. 02 45701420 Fax. 0245700259

E-mail: tgv3000srl@tiscali.it

Modificato dal Governo l'art. 7 sulle collaborazioni

Incarichi esterni di consulenza: vince la linea del Consiglio Nazionale

Con soddisfazione si comunica che il Governo, anche a seguito dell'intervento congiunto dei Consigli Nazionali dei Geometri, dei Periti Industriali e dei Periti Agrari, ha inserito nel decreto-legge n. 112 del 25/06/2008 (cd. "manovra d'estate", pubblicato sul S. O. n. 152 alla G.U. n. 146 del 25/06/2008), la modifica dell'art. 7, comma 6 D. Lgs. n. 165/2001, riguardante gli incarichi esterni di collaborazione e consulenze nella pubblica amministrazione.



In particolare, la novella legislativa, contenuta nell'art. 46 del citato decreto-legge, definisce e chiarisce che i suddetti incarichi possono essere conferiti "ad esperti di ... specializzazione **anche** universitaria" ed, inoltre, dispone una deroga espressa, in merito al possesso della specializzazione universitaria, "in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da **professionisti iscritti in ordini o albi**".

Fausto Savoldi

Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri laureati

Le variazioni del decreto legislativo

Art. 46 - Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione

1. Il comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 233, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e da ultimo dall'articolo 3, comma 76, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è così sostituito:

«6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per at-

tività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 è abrogato».

2. L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

3. L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo». •

Seguite i nostri programmi per il futuro.

**Realizzi progetti di edilizia privata?
Collabori con il Comune di Milano, con
Sea, con Metropolitane Milanesi?**

Iscriviti ai corsi formativi STR per la
Gestione del Computo Metrico Estimativo
e la Contabilità Lavori realizzati con STR
eXcellent e Linea32.



Partecipa gratuitamente alla presentazione dei corsi che
si terrà **mercoledì 24 settembre** dalle 15.00 alle 18.00
presso la sede del **COLLEGIO DEI GEOMETRI**
P.zza Sant'Ambrogio, 21 - MILANO.

I corsi si terranno presso la sede del Collegio nei giorni
8 e 9 ottobre 2008.

Per iscrizioni e info: www.str.it o www.geometri.mi.it



Società del Gruppo



Il futuro, tutto un programma.

Formazione professionale continua

Rispondere alla sfida del mercato Proseguono i corsi d'informatica

Completato l'allestimento della nuova aula di piazza Sant'Ambrogio, riprendono a settembre le "lezioni" dedicate alle discipline informatiche già avviate con successo nel primo semestre del 2008. Grazie alla rinnovata disponibilità di spazi si completerà l'offerta formativa dedicata all'Information Technology con un ampio calendario di appuntamenti per geometri e praticanti

» di Enzo Balbi

Nell'ambito delle iniziative formative previste dal Regolamento per la Formazione Continua approvato dal Consiglio Nazionale Geometri, il Collegio provinciale di Milano si è attivato per organizzare eventi formativi dedicati all'utilizzo delle applicazioni grafiche e di processo, così come previsto dal suddetto Regolamento, il quale annovera le discipline informatiche tra quelle funzionali all'esercizio della libera professione. L'esigenza che abbiamo avvertito riteniamo sia più che mai tempestiva alla luce dell'evoluzione tecnologica delle soluzioni informatiche disponibili per l'attività

del geometra, oramai imprescindibile dall'utilizzo di tali tecnologie. In questi mesi presso la sede del nostro Collegio è stata allestita e completata un laboratorio di informatica: sono disponibili 12 postazioni, con dotazioni hardware e software di eccellenza affinché i nostri iscritti possano usufruire di modalità di formazione e di apprendimento per ogni specifica esigenza. A breve sarà completato il nuovo sito internet del Collegio, completamente rinnovato e aggiornato, dove saranno disponibili sempre tutte le informazioni relative all'attività del Collegio: molto presto inol-



tre sarà possibile comunicare con il Collegio, oltre che con le consuete modalità, attraverso gli indirizzi di posta elettronica dei vari coordinatori dei corsi. Anche queste novità si inseriscono nel "nuovo corso" del nostro Collegio. Vogliamo che gli iscritti riescano a vedere l'Istituzione in chiave più moderna, non solo come l'Ente che "rilascia il timbro", ma soprattutto sotto l'aspetto del supporto alla professione. Sono convinto della bontà delle scelte e che lo sforzo, anche economico, compiuto dal Collegio verrà favorevolmente accolto.

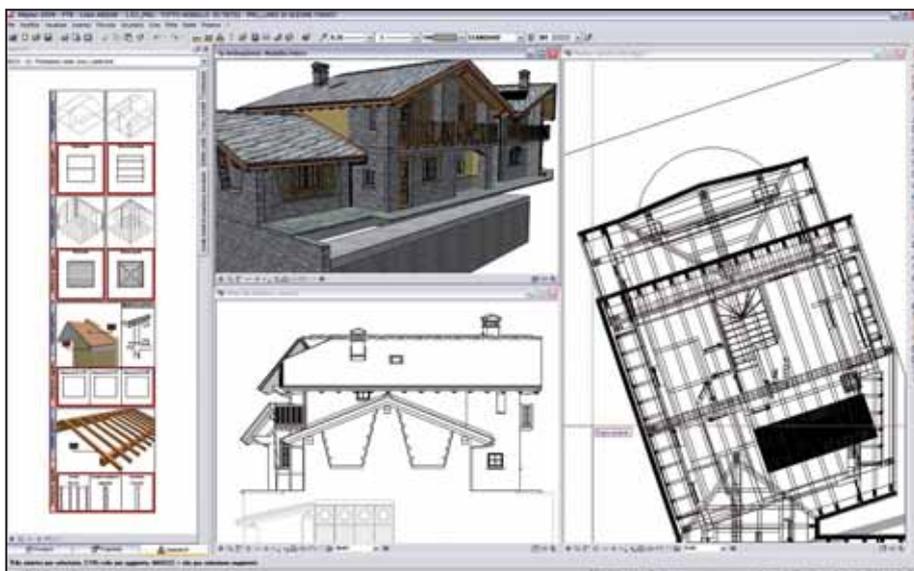
Da parte mia, e del Consiglio, posso garantire la massima attenzione affinché gli interventi formativi siano validi e rispondenti alle esigenze di preparazione, affinché gli iscritti, soprattutto i giovani, possano affermarsi con successo di fronte alle sfide del mercato.

Corsi di formazione nelle discipline cad/aec

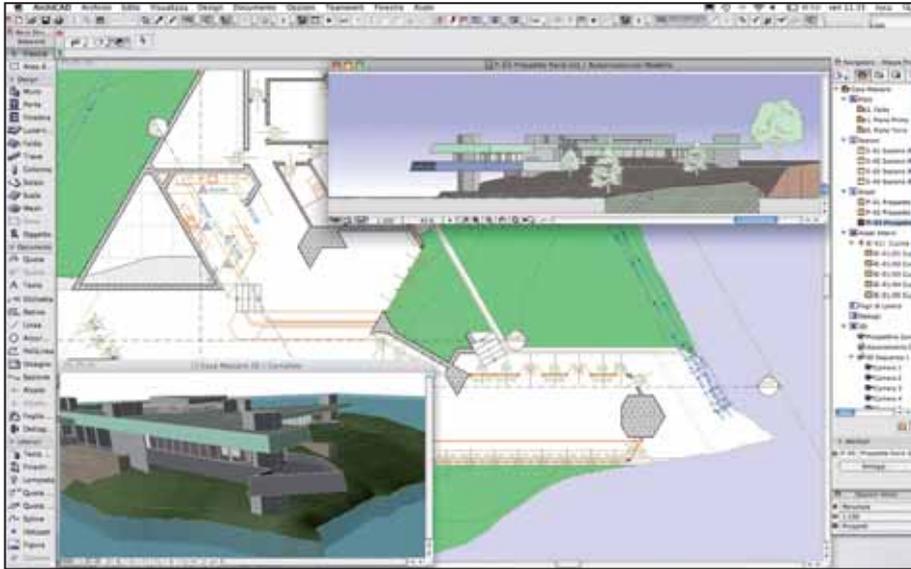
Coordinatore: geom. Andrea Gaffarello

Le tecnologie dell'informazione, IT (Information Technology), hanno modificato il modo di vivere, di lavorare, di produrre documenti e di scambiare dati in ogni nostra attività.

Anche nello svolgimento dell'attività professionale tutti noi, grazie alle nuove IT abbiamo conosciuto profonde trasformazioni che certamente devono essere sfruttate, e non ignorate o peggio ancora subite, per incrementare la nostra produttività e competitività.



Pagina precedente: schermata di Allplan 2008
Qui sotto: schermata di Archicad



Tra le discipline informatiche, quelle legate all'elaborazione grafica bidimensionale e tridimensionale interessano la quasi totalità dei nostri iscritti ed il Collegio si è attivato già dall'anno scorso per coinvolgere i vertici delle più importanti aziende che sviluppano applicazioni per la progettazione edilizia al fine di soddisfare le esigenze della maggior parte degli iscritti nelle diverse aree di interesse (disegno 2D e 3D, computazione metrico-estimativa, ecc...): lo sforzo organizzativo è stato particolarmente impegnativo ma possiamo vantare, come riconosciuto dalle stesse aziende coinvolte, il merito di essere il primo Ente professionale che annoveri la partnership di così tante società, talune tra loro agguerrite concorrenti, nell'interesse reciproco di offrire ai nostri iscritti, ovvero loro utenti tra i più numerosi come categoria, una serie di servizi atti ad accrescere ed ottimizzare le conoscenze delle applicazioni informatiche per l'attività del geometra.

Nel numero 02/2007 della nostra rivista avevo annunciato le attività del Collegio nelle discipline cad/aec: in questo anno si sono svolti con successo i primi corsi "base" dedicati alle applicazioni di Autodesk e Nemetschek (vedi n° 05-06/2007 della rivista) ma da settembre, grazie alla disponibilità dell'aula di informatica presso la sede del Collegio, il calendario dei corsi disponibili si completerà con tutti i software che avevo preannunciato. Non solo: inizieranno, come da molti atteso e richiesto, i corsi "avanzati" per i colleghi

che desiderano approfondire ed ottimizzare le loro conoscenze nell'utilizzo del proprio software.

I corsi di formazione base/avanzati previsti sono, suddivisi per discipline e azienda, elencati di seguito:

Software per il disegno 2D e 3D

Autodesk:

- Autocad® 2009
- Autocad® LT 2009
- Autocad® Architecture 2009
- Revit® Architecture 2009
- 3ds Max® Design

Cigraph:

- Archicad® 12
- Artlantis® R
- Artlantis® Studio

Nemetschek:

- Allplan® BIM 2008
- Cinema 4D® R10

Software per la computazione metrico-estimativa

STR-Il Sole24Ore

- Excellent®

Al momento non abbiamo ancora concordato la collaborazione con altre importanti società, prime tra tutte la Microsoft Italia per i corsi dedicati alla suite Office® e Adobe System Inc. per il noto software Photoshop® oppure ancora la ACCA

Software per le applicazioni Primus®, ma auspico che al più presto sia possibile organizzare corsi anche per queste applicazioni. Ricordo ai colleghi iscritti all'Albo che tutti i corsi organizzati dal Collegio avranno valenza, come già accaduto per quelli svoltisi in questi mesi, ai fini del riconoscimento dei crediti formativi in ragione di 1 punto per ogni ora di corso frequentato: contenuti scientifici, metodologie didattiche e percorso di insegnamento saranno oggetto di attenta valutazione da parte del Collegio.

Nelle pagine seguenti pubblichiamo il calendario dei corsi previsti nei mesi di settembre e ottobre ed i programmi didattici "avanzati" di alcuni corsi a solo titolo di esempio: appena possibile pubblicheremo sul sito internet ogni informazione utile per le iscrizioni, oltre a tutti i contenuti didattici previsti per ciascun corso "base"/"avanzato" ed ai docenti che terranno le lezioni.

Sempre nel mese di settembre il Collegio organizzerà una cerimonia di inaugurazione con le tre più importanti softwarehouse ed i rispettivi partners che collaborano con il nostro Collegio.

Le date sono le seguenti:

Lunedì 15 settembre, ore 17:00

Autodesk Italia e One Team s.r.l.

Martedì 16 settembre, ore 17:00

Cigraph e Archiclass Service s.r.l.

Mercoledì 17 settembre, ore 17:00

Nemetschek e Harpaceas s.r.l.

Invito tutti i colleghi, ed i loro collaboratori e praticanti, a partecipare numerosi alle inaugurazioni di loro interesse: sarà un'occasione per conoscere i vertici aziendali ed i tecnici delle società che sviluppano i software utilizzati all'interno del proprio studio, incontrare la Presidenza del Collegio ed i coordinatori dei corsi, avere ogni tipo di informazione e curiosità sui programmi didattici "base" e "avanzati", oltre naturalmente alla possibilità di visitare la nuova aula di informatica.

Nel concludere il mio intervento, desidero infine ringraziare tutti i colleghi e praticanti che hanno aderito al nostro sondaggio sui corsi dedicati alle discipline informatiche compilando il questionario disponibile sul nostro sito (vedi numero 05-06/2007 di "Noi Geometri") ai quali confermo il mio impegno per soddisfare tutte le loro richieste. •

Corsi avanzati: alcune anticipazioni

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ARCHICAD® 12

MODELLAZIONE 3D COMPLESSA

LIVELLO AVANZATO

Prima giornata

01. Modellazione 3D avanzata con gli elementi costruttivi.
02. Funzioni avanzate dei Profili Complessi.
03. Realizzare Scale di forma complessa.
04. Effettuare la stesura tridimensionale del rilievo di un sottotetto e calcolare l'altezza media ponderale.
05. Modellare un abbaino personale.
06. Roofmaker: realizzare la struttura in legno di tetto.
07. Operazioni tra solidi.

Domande, risposte e messa in pratica delle nozioni acquisite nella giornata su tematiche esplicitamente legate alle applicazioni dell'allievo nel suo ambito lavorativo.

Seconda giornata

08. Uso degli Accessori Falda, Muro e Solaio.
09. Trussmaker: modellare travi in carpenteria metallica.
10. Trussmaker: uso "improprio" per modellare le balaustre.
11. Modellare il rivestimento, tipo "bugnato", di un Muro.
12. Utilizzo dello strumento Curtain Wall.
13. Uso particolare di Finestre e Porte.

Domande, risposte e messa in pratica delle nozioni acquisite nella giornata su tematiche esplicitamente legate alle applicazioni dell'allievo nel suo ambito lavorativo.

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ARCHICAD® 12

IL LINGUAGGIO DI PROGRAMMAZIONE GDL

LIVELLO AVANZATO

Prima giornata

01. Accenni generali sul linguaggio di programmazione GDL.
02. Analizzare i listati GDL 2D e 3D.
03. Comandi base e funzioni.
04. Realizzare un Oggetto GDL 2D.
05. Realizzare un Oggetto 3D parametrico (esempio un elemento di arredo).
06. Creare Oggetti Ruotati nello spazio 3D.

Domande, risposte e messa in pratica delle nozioni acquisite nella giornata su tematiche esplicitamente legate alle applicazioni dell'allievo nel suo ambito lavorativo.

Seconda giornata

07. Realizzare un Oggetto Porta e Finestra di forme regolari e personali.
08. Realizzare un Componente Personale.
09. Realizzare l'Interfaccia Utente degli oggetti.
10. Importare file 3DS come oggetti ArchiCAD.
11. Risorse dal WEB: come ampliare la Libreria ArchiCAD.

Domande, risposte e messa in pratica delle nozioni acquisite nella giornata su tematiche esplicitamente legate alle applicazioni dell'allievo nel suo ambito lavorativo.

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ARCHICAD® 12

INTEROPERABILITÀ CON LO STANDARD DWG

LIVELLO AVANZATO

Giornata unica

01. Interoperabilità di ArchiCAD con lo standard DWG-DXF.
02. Impostare e personalizzare il Traduttore DXF-DWG per lo scambio dati.
03. Importare e esportare file DXF-DWG.
04. Esportare per il programma DOCFA 3.05.
05. La pubblicazione e revisione a distanza del progetto (DWF).
06. Importare e Esportare documenti PDF.
07. Esportare in formato U3D.
08. Uso di documenti XREF.
09. Uso dei Moduli ArchiCAD.
10. Usare il TeamWork di ArchiCAD: condividere il file.

Domande, risposte e messa in pratica delle nozioni acquisite nella giornata su tematiche esplicitamente legate alle applicazioni dell'allievo nel suo ambito lavorativo.

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ARCHICAD® 12

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

LIVELLO AVANZATO

Prima giornata

01. La pre-visualizzazione del progetto attraverso il render: termini e tecnica.

02. Il motore di render LightWorks: metodologia di lavoro e settaggi avanzati dei materiali e delle texture (uso di texture bitmap e procedurali).
03. Uso del render per l'esterno diurno e notturno: impostazione delle luci e degli effetti.
04. Uso del render per l'interno diurno e notturno: impostazione delle luci e degli effetti.
05. Render con il motore Schizzo: tipologie, settaggi e utilizzo.
06. Creare un fotoinserimento per l'impatto ambientale.
07. Impaginazione e resa grafica della presentazione del progetto.
08. Esportazione e stampa: PDF.

Domande, risposte e messa in pratica delle nozioni acquisite nella giornata su tematiche esplicitamente legate alle applicazioni dell'allievo nel suo ambito lavorativo.

Seconda giornata

09. Animazione: tecniche base per l'animazione di architettura.
10. Uso ragionato dell'animazione: scopi, formati, tempi di elaborazione e post-produzione.
11. Realizzare una animazione con ArchiCAD: Vola attraverso, QTVR, Oggetto VR.
12. Supporti video di presentazione.
13. Studio della Luce Solare.

Domande, risposte e messa in pratica delle nozioni acquisite nella giornata su tematiche esplicitamente legate alle applicazioni dell'allievo nel suo ambito lavorativo.

.....

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

AUTODESK AUTOCAD® 2009

LIVELLO AVANZATO - DURATA: 2 MODULI (4 ORE/CAD)

Dedicato a: tecnici che hanno una minima conoscenza del sistema operativo e una conoscenza dei comandi principali di AutoCAD o che abbiano seguito il corso Base

Prima mezza giornata

Interfaccia utente potenziata:

Area di lavoro • Quick View Drawings
Barre degli strumenti • Input Dinamico • La selezione
Gestore Proprietà Layer • Dashboard.

Strumenti di Condivisione di progetto:

DWF - Design Viewer Format • DWFX - "XPS di Microsoft",
Importazione • Gestione riferimenti.

Organizzazione ambiente di lavoro:

Interfaccia utente: Ribbon BAR, strumenti,
riga di comando e tastiera, finestre di dialogo
Schede Modello/Layout • Nascondi/ Mostra Comandi
Riduzione Ambiente di lavoro • Quick View Layouts.

Blocchi Dinamici:

I parametri • Le azioni • La modifica dinamica
Gli attributi • La giustificazione.

Tabelle e gestione dati:

Estrazione Dati • Comandi di Personalizzazione tabelle
Gestione riferimenti OLE • Collegamento Tabelle
Collegamento ipertestuale.

Oggetti annotativi:

La gestione delle annotazioni • Utilizzo nel layout.

Seconda mezza giornata

La gestione dei riferimenti esterni (X-RIF):

Collegamenti • Inserimento oggetti • Tipologia di oggetti
Metodi di gestione • Esportazione.

La personalizzazione dell'interfaccia:

Metodo di gestione • Creazione Comandi

Creazione Pance personalizzate

Creazione Ribbon Personalizzate

Salvataggio e esportazione.

Express Tools:

Spiegazione funzionalità • Utilizzo dei comandi principali

Utilizzo della barra "layer II" • Gestione testo

Gestione comandi per il layout • Utilizzo nel layout.

Collegamenti utili:

Librerie "in rete" • Utilizzo dei blocchi scaricati • Siti Utili

Impostazioni InfoCenter • Posizione Geografica

Domande, risposte e messa in pratica delle nozioni acquisite nella giornata su tematiche esplicitamente legate alle applicazioni dell'allievo nel suo ambito lavorativo.

Dati di Esempio: disegni da riprodurre o esempi pratici sul lavoro personale dell'allievo.

Supporti Didattici: booklet Autodesk per l'autoapprendimento all'uso del programma

Autodesk Build Something.
Education

www.autodesk.it/education

Gratis
per Docenti
e Studenti

le versioni personali dei
migliori software Autodesk
per la progettazione ed il
design, l'ingegneria edile,
strutturale, civile e meccanica
e la visualizzazione.

Insieme a e-learning, corsi e risorse didattiche.

DOVE? Su www.autodesk.com/edcommunity

Oltre 100.000 studenti e docenti già registrati in Europa!

Volete offrire l'accesso gratuito al vostro istituto?

Scrivete a education@pico.it o telefonate al numero 0522 50 60 16



Il calendario dei Corsi

AUTODESK ITALIA-ONE TEAM

Corso di Autocad 2D "Avanzato"

Venerdì 19 settembre, ore 14:00 - 18:00
Venerdì 26 settembre, ore 14:00 - 18:00
Venerdì 03 ottobre, ore 14:00 - 18:00
Venerdì 10 ottobre, ore 14:00 - 18:00

Corso di 3DS Max Design "Base"

Venerdì 19 settembre, ore 09:00 - 13:00
Venerdì 26 settembre, ore 09:00 - 13:00
Venerdì 03 ottobre, ore 09:00 - 13:00
Venerdì 10 ottobre, ore 09:00 - 13:00
Venerdì 17 ottobre, ore 09:00 - 13:00

Corso di Autocad 2D 2009 "Base"

Lunedì 29 settembre, ore 09:00 - 13:00
Lunedì 06 ottobre, ore 09:00 - 13:00
Lunedì 13 ottobre, ore 09:00 - 13:00
Lunedì 20 ottobre, ore 09:00 - 13:00
Lunedì 27 ottobre, ore 09:00 - 13:00

Corso di Revit Architecture "Base"

Mercoledì 17 settembre, ore 09:00 - 13:00
Mercoledì 24 settembre, ore 09:00 - 13:00
Mercoledì 01 ottobre, ore 09:00 - 13:00
Mercoledì 08 ottobre, ore 09:00 - 13:00
Mercoledì 15 ottobre, ore 09:00 - 13:00

Corso di Autocad 3D 2009 "Base"

Lunedì 29 settembre, ore 14:00 - 18:00
Lunedì 06 ottobre, ore 14:00 - 18:00
Lunedì 13 ottobre, ore 14:00 - 18:00
Lunedì 20 ottobre, ore 14:00 - 18:00
Lunedì 27 ottobre, ore 14:00 - 18:00

CIGRAPH-ARCHICLASS

Corso di Archicad 12 "Base"

Giovedì 18 settembre, 14:00 - 18:00
Martedì 23 settembre, 14:00 - 18:00
Giovedì 25 settembre, 14:00 - 18:00
Martedì 30 settembre, 14:00 - 18:00
Giovedì 02 ottobre, 14:00 - 18:00

Corso di Archicad 12 "Avanzato": PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Giovedì 18 settembre, 09:00 - 13:00
Martedì 23 settembre, 09:00 - 13:00

Corso di Archicad 12 "Avanzato": COMPUTO DELLE QUANTITÀ

Giovedì 25 ottobre, 09:00 - 13:00
Martedì 30 ottobre, 09:00 - 13:00

Corso di Archicad 12 "Avanzato": INTEROPERABILITÀ CON LO STANDARD DWG

Giovedì 02 ottobre, 09:00 - 13:00

Corso di Archicad 12 "Avanzato": LINGUAGGIO GDL

Martedì 07 ottobre, 09:00 - 13:00
Martedì 14 ottobre, 09:00 - 13:00

Corso di Archicad 12 "Avanzato": MODELLAZIONE 3D COMPLESSA

Martedì 07 ottobre, 14:00 - 18:00
Martedì 14 ottobre, 14:00 - 18:00

NEMETSCHKE-HARPACEAS

Corso di Allplan BIM 2008 "Base"

Martedì 07 ottobre, ore 18:30 - 21:30
Giovedì 09 ottobre, ore 18:30 - 21:30
Martedì 14 ottobre, ore 18:30 - 21:30
Giovedì 16 ottobre, ore 18:30 - 21:30
Martedì 21 ottobre, ore 18:30 - 21:30
Giovedì 23 ottobre, ore 18:30 - 21:30

Corso di CINEMA 4D R10 "Base"

Mercoledì 01 ottobre, 18:30 - 21:30
Lunedì 06 ottobre, 18:30 - 21:30
Mercoledì 08 ottobre, 18:30 - 21:30
Lunedì 13 ottobre, 18:30 - 21:30



RICOH

Fotocopiatrice Scanner e Stampante laser A4 ed A3

Promozione Settembre Ottobre 2008

dedicata agli Iscritti Collegio Geometri ed agli Enti Pubblici



Fax e fax di rete integrato



Ampio display touchscreen

iDem
Archiviazione Documentale

Aficio Mp 2000 Sp

Stampa laser Bianco/nero

Formato originali/carta: A5 A4 A3

Velocità 20 pag/minuto

2 cassette carta + by pass

Memoria: 400 Mb Ram

Conversione in .pdf

Modulo fax e fax di rete

Aficio Mp C2000 Ps

Stampa laser Bianco/nero ed a colori

Formato originali/carta : A5 A4 A3

Velocità 20 pag/minuto

2 cassette carta + by pass

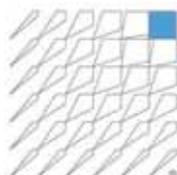
Stampa su cartoncino

Memoria: 40 Gb Hdisk + 1 Gb Ram

Conversione in .pdf

Soluzioni di stampa e di archiviazione dei documenti studiate per il Vostro Studio o Ufficio Tecnico

Noleggio / Vendita / Assistenza Full Service All In



NEW OFFICE AUTOMATION S.r.l. - Viale Suzzani 289 – 20162 Milano

Telefono 02 . 66169.324 / 303 (indicare "Promo NOI GEOMETRI")

Partecipata da Ricoh Italia S.p.A.

La risposta al quesito n. 652 DM 22/10/2007

Prevenzione incendi e gruppi elettrogeni: la regola tecnica per l'installazione

I Vigili del fuoco forniscono i chiarimenti richiesti da un'azienda lecchese sulla distanza nella collocazione di più impianti all'aperto

Il 15 gennaio scorso, l'azienda lecchese Technion, che si occupa di realizzazione di impianti generali, chiedeva al Comando provinciale di Milano dei Vigili del Fuoco, un chiarimento relativo alla casistica ricorrente di più gruppi elettrogeni installati all'aperto. Il quesito ha avuto risposta definitiva il 29 maggio successivo, con l'ultimo parere fornito dal Ministero dell'Interno (che peraltro concordava con quanto espresso duemese prima dalla Direzione regionale Lombardia dei Vigili del Fuoco. Essendo la questione d'interesse generale, pubblichiamo tutto il carteggio.

Ecco il quesito posto dalla Technion srl, datato 15.1.2008:

«Con la presente si richiede a codesto rispettabile Comando autorevole chiarimento relativo alla casistica ricorrente di più gruppi elettrogeni installati all'aperto e generalmente dotati di involucro metallico di protezione. Per tale tipologia di installazione si Citano quale oggetto di chiarimento i seguenti riferimenti normativi:

Circolare M.I. n. 31 del 31.08.1978 - art. 2.2.4 - Locali all'aperto
Le installazioni all'aperto non devono essere poste ad una distanza inferiore a tre metri da depositi di sostanze combustibili...

D.M. 22.10.2007- Capo II - Installazioni all'aperto

Le installazioni all'aperto devono essere poste a distanza non inferiore a tre metri da depositi di sostanze combustibili, fatta eccezione per quelli destinati ad alimentare le installazioni stesse... I gruppi devono essere contornati da un'area avente profondità non minore di tre metri priva di materiali o vegetazione che possano costituire pericolo d'incendio.

Relativamente al disposto dei sopra citati punti si richiede conferma in merito alla lettura, peraltro supportata dalla diffusa casistica di installazioni già autorizzate, che considera la collo-



cazione di più gruppi elettrogeni a distanza relativa inferiore a tre metri non soggetta a particolari vincoli di distanza in quanto si ritiene che un gruppo elettrogeno, in versione cassonata costituita da involucro metallico, non sia di fatto assimilabile né a "locale all'aperto" né tanto più a "deposito di sostanza combustibile" piuttosto che "materiale o vegetazione comportante pericolo d'incendio».

Del 19 febbraio, la lettera inviata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano alla Direzione Regionale lombarda dei VV.F così concepita.

OGGETTO: DM. 22/10/2007 - Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione di Gruppi Elettrogeni.

La Società Technion srl ha inoltrato un quesito, formulato nell'allegata nota del 23/01/2008 in merito alla modalità di installazione dei gruppi elettrogeni in cofanatura metallica installati all'esterno.

Per le installazioni all'aperto il disposto normativo al Capo II punto 1 recita: *“Le installazioni all'aperto devono essere poste ad una distanza non inferiore a 3 m. da depositi di sostanze combustibili, fatta eccezione per quelli destinati ad alimentare le installazioni stesse fermo restando il rispetto delle distanze di sicurezza interne relative ai depositi di G.P.L.. I gruppi installati all'aperto, in luogo avente le caratteristiche di spazio scoperto, devono essere costruiti per tale tipo di installazione oppure adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici secondo quanto stabilito dal costruttore”.*

Al punto 2 recita: *“I gruppi devono essere contornati da un'area avente profondità non minore di m.3 priva di materiali o vegetazione che possano costituire pericolo d'incendio”.*

Al Capo III sono regolamentate le installazioni in locali esterni e al punto 1 recita: *“I locali devono essere ad uso esclusivo del gruppo e dei relativi accessori e realizzati in materiale di classe di reazione al fuoco ovvero classe A1, A1fl, A1 ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 15 marzo 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 marzo 2005, n. 73. Inoltre, essi devono soddisfare i requisiti di ubicazione richiesti dal titolo II, capo I”.*

Con la presente si richiede se più gruppi elettrogeni provvisti di cofanatura installati all'esterno, su spazio scoperto, possano essere posizionati in adiacenza, senza il rispetto di distanza

di sicurezza alcuna tra i vari involucri e senza interposizione di muri REI 120 tra i vari involucri così come previsto per le installazioni in locali esterni».

È del 26 febbraio la risposta della Lombardia al “quesito 652” inviata però per conferma alla Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica - Area prevenzione incendi - del Ministero dell'Interno a Roma.

«Si trasmette il quesito pervenuto attraverso il Comando VV.F. volto a chiarire le modalità di installazione all'aperto di più gruppi elettrogeni.

A parere di questo ufficio la regola tecnica allegata al DM 22/10/2007 non prescrive distanze di sicurezza interna tra gruppi elettrogeni installati all'aperto, fermo restando la necessità chesia assicurata l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria secondo quanto stabilito dal costruttore, in analogia a quanto previsto per l'installazione di più gruppi all'interno dello stesso locale.

Si resta in attesa delle determinazioni di codesto Ministero».

Il quale Ministero, il 29 maggio 2008 - a oltre quattro mesi dall'iniziale richiesta di chiarimenti - fornisce la risposta definitiva al quesito riguardante la “Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione di gruppi elettrogeni”.

«Con riferimento alla richiesta di chiarimenti in argomento... questo Ufficio concorda con il parere espresso da codesta Direzione Regionale». •



Varato il nuovo **decreto** legislativo in materia di **sicurezza sul lavoro**

La legge 626 va in soffitta lasciando il posto al testo unico formato da XIII Titoli, 306 articoli e LI allegati. Il nuovo decreto si contraddistingue per un inasprimento dell'apparato sanzionatorio resi necessario in considerazione del quadro attuale delle statistiche annuali degli infortuni nei luoghi di lavoro



» di **Giuseppe Carlo Redaelli**

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, e dall'articolo 306, comma 2, dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo sono abrogati:

a) il d.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, il d.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164, il d.P.R. 19 marzo 1956, n. 303, fatta eccezione per l'articolo 64, il decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, il decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493, il decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 187;

b) l'articolo 36-bis, commi 1 e 2 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

c) gli articoli: 2, 3, 5, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 123;

d) ogni altra disposizione legislativa e regolamentare nella materia disciplinata dal decreto legislativo medesimo incompatibili con lo stesso.

2. Con uno o più decreti integrativi attuativi della delega prevista dall'articolo 1, comma 6, della legge 3 agosto 2007, n. 123, si provvede all'armonizzazione delle disposizioni del presente decreto con quelle contenute in leggi o regolamenti che dispongono rinvii a norme del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, ovvero ad altre disposizioni abrogate dal comma 1.

3. Fino all'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 2, laddove disposizioni di legge o regolamentari dispongano un rinvio a norme del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, ovvero ad altre disposizioni abrogate dal comma 1, tali rinvii si intendono riferiti alle corrispondenti norme del presente decreto legislativo.

La nuova normativa ha esteso il campo di applicazione:

- a tutti i settori di attività, privati e pubblici e a tutte le tipologie di rischio;
- a tutti i lavoratori, autonomi e subordinati, nonché ai soggetti ad essi equiparati.

Al lavoratore così definito sono equiparati:

- i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto;
- gli associati in partecipazione;
- i beneficiari di tirocinio formativi o di orientamento;
- i volontari (compresi chi effettua il servizio civile) e i lavoratori socialmente utili.

Riguardo i **lavoratori a progetto** di cui al D.Lgs. 276/2003 e dei collaboratori coordinati e continuativi, le norme in materia di sicurezza si applicano “ nei luoghi di lavoro del committente”.

Per le **prestazioni occasionali** di cui al D.Lgs. 276/2003, si applica la normativa in materia prevenzionistica, con esclusione dei piccoli lavori domestici a carattere straordinario.

Tra le novità, con l'art. 16, viene introdotta la c.d. “*delega di funzioni*” in materia di sicurezza sul lavoro da parte del datore di lavoro.

1. La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:

a) che essa risulti da atto scritto recante data certa;

b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;

c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;

d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;

e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.

2. Alla delega di cui al comma 1 deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.

3. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. La vigilanza si esprime anche attraverso i sistemi di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.



L'art. 17 contempla gli obblighi del datore di lavoro non delegabili, mentre all'art. 18 tutti gli obblighi delegabili.

Vengono introdotte due nuove figure per la gestione della sicurezza:

e) «preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

d) «dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

I datori di lavoro devono aggiornarsi alle nuove modalità di effettuazione della valutazione dei rischi e i contenuti del relativo DVR documento di valutazione dei rischi deve essere aggiornato/redatto entro il **29.07.2008**.

Da “Il Sole 24 Ore” del 30 giugno 2008:

«Recentemente dal Senato sono giunte alcune novità per l'agenda del secondo semestre 2008. In commissione Finanze, su input del relatore, Giorgio Rosario Costa (Pdl), è stata ampliata la proroga - già presente nel decreto 97/2008 - per alcune misure di sicurezza lavoro. Scatterà dal 1° gennaio 2009 l'obbligo del datore di lavoro di predisporre il documento di valutazione dei rischi insieme alle altre disposizioni a esso collegate, sanzioni comprese.

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi deve avere ad oggetto tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, tenendo conto anche dei rischi:

- collegati allo “stress lavoro-correlato”;
- riguardanti le lavoratrici in gravidanza;
- connessi alle differenze di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi.

Inoltre deve effettuare la valutazione dei rischi e redigere il relativo documento in collaborazione con:

- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- il medico competente, ove nominato;
- previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.



Per le aziende che occupano fino a 50 lavoratori e non svolgono attività ad alto rischio, è prevista la possibilità di effettuare la valutazione dei rischi in base a procedure standardizzate, da definire con apposito decreto ministeriale.

Fino alla sua emanazione e comunque non oltre il 30.06.2012:

- i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori possono continuare ad autocertificare l'avvenuta valutazione dei rischi, senza redigere il documento;
- nei confronti dei datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori, si applicano le regole ordinarie.

Il nuovo **documento di valutazione dei rischi**, deve contenere, oltre alla valutazione dei rischi, anche:

- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare;
- i ruoli dell'organizzazione aziendale;
- l'indicazione dei nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- l'indicazione dei nominativi del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale;
- l'indicazione del nominativo del medico competente, quando previsto;
- l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Come già previsto dalla precedente disciplina, il datore di lavoro può organizzare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, all'interno dell'azienda o conferendo l'incarico ai servizi esterni.

Sono state definite con maggior precisione le condizioni necessarie per lo svolgimento diretto dei compiti di prevenzione e protezione da parte del datore di lavoro.

Non è più richiesta la comunicazione alla competente ASL e DPL del nominativo del RSPP.

In merito all'informazione e formazione dei lavoratori il datore di lavoro deve:

- provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione sui rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività dell'impresa in generale e sui rischi specifici dell'attività svolta, sulle misure di prevenzione e protezione dai rischi e del medico competente, ove nominato;
- assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata con riferimento, in particolare, ai rischi relativi alle mansioni, ai possibili danni e alle conseguenti pro-

cedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. È, inoltre, previsto che le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione siano registrate sul libretto formativo del cittadino, vedi articolo 32 comma 7.

Il datore di lavoro è tenuto a comunicare all'INAIL le informazioni relative agli infortuni sul lavoro:

- che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

È stato predisposto dall'INAIL apposito modulo di comunicazione scaricabile dal sito Internet dell'Istituto stesso.

Annualmente devono essere comunicati, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

L'apparato sanzionatorio è stato totalmente rivisto. Gli artt. 55 e successivi disciplinano le sanzioni applicabili al datore di lavoro, ai dirigenti e agli altri soggetti interessati nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il personale ispettivo del Ministero del Lavoro e gli organi di vigilanza delle ASL, in caso di gravi e reiterate violazioni possono adottare **provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale**.

La revoca del provvedimento di sospensione viene attuata solo dopo il ripristino delle regolari condizioni di lavoro e al pagamento di una somma fissa di 2.500,00 euro, aggiuntiva rispetto alle altre sanzioni penali, civili e amministrative previste dall'ordinamento.

L'art. 30 individua le caratteristiche dei modelli di organizzazione e gestione che l'azienda può adottare e che le permetterebbe di non incorrere nella responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 estesa dall'art. 9 della legge 3 agosto 2007, n. 123, alla materia della salute e sicurezza sul lavoro e riarticolato dal presente decreto, in funzione dello specifico reato (omicidio colposo o lesioni gravi) colpose.

Tale modello di organizzazione e di gestione è stato introdotto per assicurare un sistema aziendale che adempia agli obblighi giuridici relativi a:

1. rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge;
2. valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure;
3. attività di natura organizzativa;
4. attività di sorveglianza sanitaria;
5. informazione e formazione;
6. vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni;
7. documentazioni e certificazioni;
8. verifiche periodiche.

Il modello di organizzazione e di gestione deve precedere idonei sistemi di registrazione.

Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure.

Nel caso siano scoperte violazioni significative delle norme, o in occasione di mutamenti in relazione al progresso scientifico e tecnologico, il modello deve essere modificato o riesaminato.

Modelli di organizzazione aziendale conformi ai requisiti di cui sopra indicati sono quelli conformi alle linee guida UNI-INAIL 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007, mentre altri potranno essere validati dalla Commissione Consultiva Permanente.

Per le imprese fino a 50 lavoratori l'adozione del modello di organizzazione rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11.

Alcuni adempimenti in funzione del tipo di azienda:

La valutazione dei rischi e la redazione del documento relativo:

- per unità fino a 10 lavoratori: possibilità di autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi, senza procedere alla redazione del documento;
- per unità fino a 50 lavoratori previsione dell'applicazione di regole ordinarie.

Riunione periodica per aziende con **più di 15 lavoratori** si ha obbligo da parte del datore di lavoro di:

- convocare una riunione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente e il rappresentate dei lavoratori per la sicurezza;
- per aziende **fino a 15 lavoratori**: facoltà per il rappresentate dei lavoratori per la sicurezza di chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale deve essere eletto:

- per le aziende che occupano **fino a 15 lavoratori** direttamente dai lavoratori al loro interno, oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo;
- per le aziende che occupano **più di 15 lavoratori** viene designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda, o, in assenza, dai lavoratori dell'azienda al loro interno.

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza **di sito produttivo**: è richiesto solo per contesti produttivi caratterizzati da compresenza di più aziende o cantieri quali:

- porti;
- impianti siderurgici;
- cantieri con almeno **30.000 uomini-giorno**;
- contesti produttivi con complesse problematiche legate alle interferenze delle lavorazioni con un numero complessivo di addetti mediamente operanti nell'area superiore a 500.

Luoghi di lavoro:

- obblighi di notificare all'organo di vigilanza competente per territorio la costruzione e la realizzazione, nonché gli ampliamenti e le ristrutturazioni, di edifici da adibire a lavorazione industriale, qualora in dati luoghi sia prevista la presenza di più di **3 lavoratori**.



STAZIONI TOTALI LASER

- Sistema operativo Windows CE
- Display a colori
- Misura 2000m senza prisma
- Precisione angolare fino a 1"
- Cerchi assoluti



Tramite una piccola scheda CF è possibile integrare GPS e Stazione Totale.



SOLUZIONI GPS+GLONASS

- Ricevitori GPS+GLONASS • 40 canali • Antenna e batteria incorporata • Radio integrata • Memoria fino 1 Gb • RTK •



STAZIONI TOTALI MOTORIZZATE



- Movimenti motorizzati • Inseguimento del prisma • Centramento del prisma • Misura 2000m senza prisma • Precisione angolare fino a 1" • Cerchi assoluti •

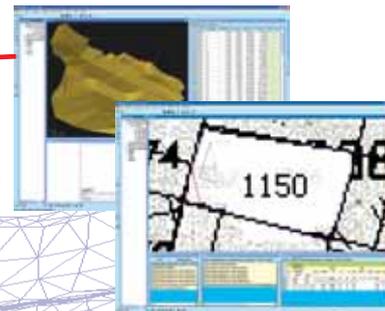


2000m senza prisma

- Catasto • Curve di livello • Volumi movimento terra • Progettazione stradale



SOLUZIONI SOFTWARE



AGENTE DI ZONA: Ing. Angelo MACCHI - Tel. 0331 234508 - Port. 335 8042983

Il decreto legislativo 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Un **imponente** testo normativo per cambiare senza fare **rivoluzioni**

Il Decretone è composto da 306 articoli, suddivisi in 13 titoli e 51 allegati, di cui alcuni costituiti da più parti. La Gazzetta ufficiale che lo contiene conta 349 pagine comprese le note. Le novità per i geometri

» di **Luigi Carretta**

Come credo ormai tutti sappiano, ad aprile è stato emanato il Decreto Legislativo n. 81 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Molti lo chiamano Testo Unico ma, per dovere di precisione è bene dire che è invece un “unico testo” come è detto all’art. 1. Infatti ha per finalità, affidatagli dalla legge delega, la 123/2007, quella di riordinare e coordinare, in un unico testo normativo, la legislazione [pre]vigente in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Chi si propone di studiarlo sappia che lo aspetta un compito non facile e sicuramente non breve. Il Decretone è composto da 306 articoli, suddivisi in 13 titoli e 51 allegati, di cui alcuni costituiti da più parti. La Gazzetta ufficiale che lo contiene, la n. 108 L, conta 349 pagine comprese le note. Anche ad una prima veloce lettura, chi ha dimestichezza con la legislazione di prevenzione, riconosce con facilità pezzi interi dei decreti precedenti, dal 626 sino al 547. Ci sono tutti, si pure, potremmo dire, con una diversa collocazione topografica.

Detto ciò è logico domandarsi: rispetto a prima cosa cambia? Diciamo subito che il Decreto non rivoluziona la materia. Piuttosto ne conferma l’approccio, gli strumenti e gli istituti. Viene innanzitutto riconfermata la centralità della valutazione dei rischi, delle misure generali di tutela e la gerarchia delle figure destinatarie delle norme, dal datore di lavoro ai lavoratori. Per i cantieri vengono riconfermati i contenuti minimi dei piani di sicurezza: sia quello di coordinamento che quello operativo e vengono, finalmente, definiti i contenuti minimi del fascicolo. Pur nella riconferma delle scelte di fondo, sono numerose le novità introdotte, per illustrare le quali sarebbero necessarie parecchie pagine di commento. Limitiamoci a segnalare alcune che riguardando i can-



tieri toccano più da vicino l'attività dei geometri. Innanzitutto sono scomparse sia la cosiddetta soglia dei 200 uomini giorno sia il riferimento ai rischi particolari, che insieme alla pluralità di imprese, costituivano i presupposti per la nomina dei coordinatori. Da oggi (e sino a quando non rivedranno la norma) perché scatti l'obbligo basta che vi sia la presenza di più imprese, anche non contemporanea. Con una particolarità che sembra aggiunta all'ultimo momento: nei lavori privati è necessario che gli stessi siano anche soggetti a permesso di costruire. Questa previsione, il modo in cui è stata formulata e le interpretazioni che se ne possono dare, meriterebbero un commento a se stante, che al momento è prematuro formulare su queste pagine. Altra novità di rilievo è rappresentata dalle modalità con cui il committente deve accertare l'idoneità tecnico professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi. Deve farlo attraverso l'acquisizione di alcuni elementi relativi alla regolarità dell'impresa, tra i quali: l'iscrizione alla camera di commercio, il documento di valutazione dei rischi, la nomina delle figure aziendali di sicurezza, gli attestati relativi alla formazione degli addetti, alla loro idoneità sanitaria, oltre al documento unico di regolarità contributiva. Previsione importante, e nuova, è l'obbligazione dell'imprenditore di verificare la regolarità del subappaltatore. Bisogna infine segnalare alcune importanti novità relative alla formazione dei coordinatori. La revisione dei contenuti minimi del corso: saranno sempre di 120 ore ma il decreto dettaglia gli argomenti, distribuiti in quattro moduli, e le relative ore, oltre al numero massimo di partecipanti, che non dovrà essere superiore a 30. La verifica finale dell'apprendimento: d'ora in poi non basterà più partecipare al corso, bisognerà superare l'esame, effettuato da una commissione costituita da almeno tre docenti del corso. L'aggiornamento: d'ora in poi sarà doveroso l'aggiornamento a cadenza quinquennale della durata di 40 ore. Su quest'ultimo punto il Decreto non dice altro, ma qualche quesito si impone. Ad esempio: sarà meglio proporre quaranta ore alla scadenza del quinquennio oppure otto ore ogni anno; quali contenuti sarà bene dare all'aggiornamento; e ancora, la verifica finale, il numero dei partecipanti, gli strumenti didattici. Su questi e altri punti bisognerà dare, in tempi rapidi, risposte affidabili. •



Alla ricerca di energia nobile, per la tutela dell'ambiente

Passa al **fotovoltaico** L'esempio di **Cormano**

Sul tetto di uno stabile in via Dante installato un impianto da 1,02 Kwp. Dall'entrata in funzione, a febbraio, immessi in rete 390 Kwh.

Il capitale investito, pari a poco più di 7.500 euro, sarà ammortizzato in dieci anni. Obiettivi condivisi: il risparmio energetico e l'autoproduzione



La stringa dei pannelli da 1 kWp

» di **Franco Mazzei**

Energia! Abbiamo bisogno di energia. Tanta energia e di tipo "nobile". L'energia elettrica era definita un tempo energia nobile; probabilmente ancora oggi questo termine è valido! Infatti l'energia elettrica è alla base di tutto. Se manca l'energia elettrica in una casa, in un posto di lavoro, in una ditta, in una automobile etc, etc..., oggi nulla si muove. Una volta invece la poca energia elettrica era principalmente fornita dall'acqua con le centrali idroelettriche e nelle case l'utilizzo era minimo; poche lampadine di poche "candele" che davano una luce giallastra.

Oggi invece con il magnifico sviluppo della società l'energia elettrica è insostituibile. Purtroppo la sua produzione è ottenuta bruciando principalmente combustibili - carbone, derivati del petrolio, metano, uranio. La combustione del carbone, derivati del petrolio e metano oltre a produrre energia elettrica produce anche una notevole quantità di gas serra quale ad esempio l'anidride carbonica.

Per l'uranio - che non produce CO₂ - il problema attuale sono le scorie radioattive. Altro problema che affligge oggi la società è anche l'aumento dei costi dell'energia elettrica dovuta alla materia prima di conversione. Questa tendenza continuerà nei prossimi anni. Per fortuna la società comincia a reagire ed a capire da un lato la necessità di un risparmio energetico e dall'altra la possibilità dell'autoproduzione.

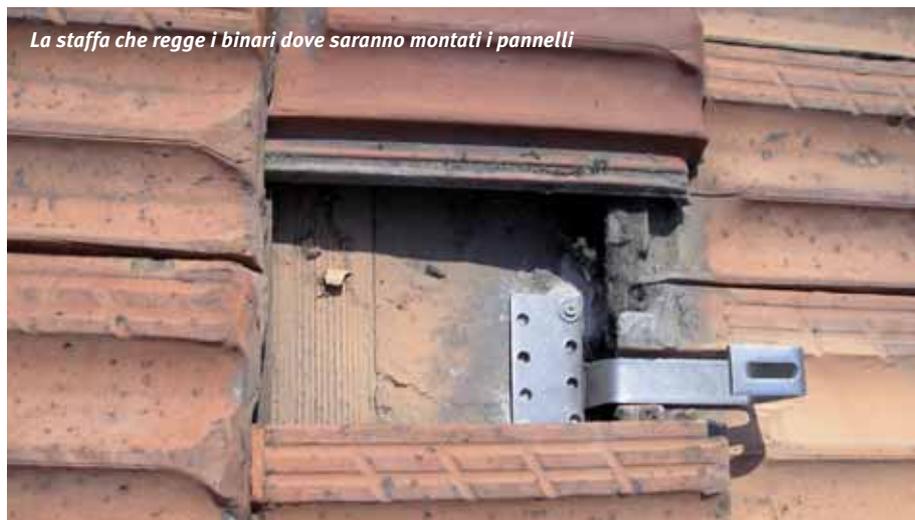
Così gli abitanti dello stabile in Cormano alla via Dante hanno accolto con entusiasmo ed anche con qualche perplessità, la proposta di installare sul proprio tetto un impianto fotovoltaico da 1,02 kWp di potenza. Questo impianto non copre tutto il fabbisogno dello stabile ma è l'inizio.

L'impianto è stato installato sul tetto del fabbricato con una pendenza di circa 22° lato Sud. Consta di sei moduli al silicio policristallino collegati in serie ad un "inverter". L'inverter trasforma la corrente continua generata dal campo fotovoltaico della stringa dei pannelli in corrente alternata 230V/ 50 Hertz utilizzabile dalla rete nazionale. L'impianto è connesso alla rete e produrrà in un anno in questa zona dai 1.100 ai 1.200 kWh di energia elettrica. Da quando è entrato in funzione, cioè allacciato alla rete Enel dal 07 febbraio 2008, ha prodotto ed immesso in rete 390 kWh di energia. Sembrano pochi ma

se pensiamo ad altri 1.000 fabbricati con la stessa potenza, tutti i dati andranno moltiplicati per 1.000! E cioè la produzione attesa annua diventerebbe $1.200 \times 1.000 = 1.200.000$ kWh di energia immessa in rete in un anno, cioè il fabbisogno medio di circa 400 famiglie italiane.

Il costo dell'impianto, realizzato dalla Ditta Giovanni Castellano di Bollate è stato di 7.528,00 euro in opera. Poiché si è fatta domanda di "conto energia" ed è stata accolta dal Gsel con una tariffa incentivante pari a 0,44 euro al kWh prodotto, la remunerazione dell'energia sarà pari a 528,00 euro circa annui. Il contratto in via di definizione con il gestore di rete prevede una durata complessiva di 20 anni.

Per cui in questo arco di tempo il gestore verserà al fabbricato 10.560,00 euro circa che coprono completamente il costo dell'impianto. A questa somma si dovrà aggiungere la quota derivante dal risparmio conseguito sui consumi per circa 270 euro/anno. In 20 anni quindi il risparmio conseguito sarà pari a circa 5.400,00 euro che sommati a 10.560,00 euro di-



La staffa che regge i binari dove saranno montati i pannelli

ventano 15.960,00 euro per un solo kWp installato! In quest'ottica, il capitale investito sarà recuperato in circa anni 10.

I proprietari dello stabile, soddisfatti dei dati danno vita all'inaugurazione dell'impianto fotovoltaico che è risultato essere il primo installato in un fabbricato

condominiale privato nel Comune di Cormano alle porte di Milano. La cerimonia di inaugurazione si è svolta il giorno 18 maggio 2008 alle ore 11.00 alla presenza del Sindaco, giornalisti, avvocati, tecnici del settore, ed ovviamente dei condomini dello stabile e del vicinato. •



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE-ACEB

Duesse

COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it





La tutela della proprietà intellettuale in campo informatico e la corretta gestione del software

L'utilizzo di un software contraffatto costituisce un grave danno sia per il settore dell'Information Technology sia per l'utente finale. Ecco le normative che tutelano i software, le misure preventive e repressive vigenti in materia di pirateria informatica e i vantaggi dei quali possiamo beneficiare quando utilizziamo un software originale

» di **Andrea Gaffarelo**

Per affrontare l'importante argomento di questo numero della rubrica "Il Collegio incontra le Aziende" abbiamo coinvolto **Autodesk Italia**, nota azienda nel settore cad/aec, e **One Team**, Partner Autodesk Europeo nel settore AEC (Architecture Engineering Construction) che collabora con il nostro Collegio per i corsi di formazione dedicati ai software Autocad, Revit Architecture e 3ds Max Design.

Il Dott. **Emanuel Arnaboldi**, Direttore Vendite Canale Autodesk Italia & Vice Presidente BSA, illustrerà il quadro normativo europeo ed italiano che tutela i software originali e la legislazione vigente in materia di contraffazione informatica.

Presente nel nostro Paese con due sedi, ad Assago (MI) ed a Roma, Autodesk Italia è la filiale italiana di Autodesk Inc., il leader mondiale nella fornitura di software di progettazione 2D e 3D per i settori edilizio, industriale, delle infrastrutture, dei mezzi di comunicazione e dello spettacolo, che ha sviluppato la più ampia gamma di soluzioni per la creazione di prototipi digitali all'avanguardia per permettere ai progettisti di sperimentare le loro idee prima di metterle in pratica.

Dalla sua fondazione nell'ormai lontano 1982, la storia di Autodesk è un lungo susseguirsi di successi: 8 milioni di utenti, licenze d'uso disponibili in 106 paesi e software tradotti in 18 lingue, quasi 1.800

partner a livello mondiale, oltre 1.400 Autodesk Training Center e più di due milioni gli studenti che ricevono corsi di formazione sui prodotti

Autodesk, oltre 10 milioni di download del visualizzatore DWF Viewer, gli ultimi undici vincitori del premio Oscar per i migliori effetti speciali hanno utilizzato prodotti software Autodesk, sono solo alcuni dati che testimoniano lo sforzo che da oltre 25 anni Autodesk compie per aiutare i clienti a realizzare le proprie idee, a competere e vincere.

Oggi, grazie alle tecnologie più avanzate, all'esperienza decennale e alla qualità dei servizi offerti dalla società in tutto il mondo, Autodesk vanta il portafoglio prodotti più completo per il settore edilizio, quello di maggiore interesse per la nostra categoria professionale.

Dalle soluzioni Building Information Modeling (BIM) alle soluzioni di progettazione e per lo scambio di documenti, Autodesk offre soluzioni per l'intero ciclo di vita di un progetto per l'edilizia. Fra i prodotti distribuiti da questa divisione rientrano le note suite: AutoCAD, AutoCAD Architecture, Revit Architecture ed infine Revit Structure.

Con lo sguardo rivolto al futuro, Autodesk continuerà a sviluppare competenze strategiche per integrare le migliori tecnologie (modellazione avanzata, collaborazione digitale e gestione dei dati



intuitiva) nelle procedure aziendali quotidiane per supportare l'evoluzione e l'espressione della visione dei clienti ed il loro successo.

L'Ing. **Carlo Gastaldi**, Amministratore Delegato e responsabile della divisione AEC (Architecture Engineering Construction) di ONE TEAM, dedicherà il suo contributo nella rubrica "Il Collegio incontra le Aziende" ai benefici dell'uso di un software originale quando il prodotto in questione è un sistema cad: prestazioni, affidabilità, aggiornamento continuo della propria suite, a tutto vantaggio della produttività e della competitività nella quotidiana attività professionale.

Nata nel 1997 a Milano, ONE TEAM è oggi una società che impiega oltre 50 persone, impegnate nel campo della consulenza e della fornitura di soluzioni informatiche per il CAD civile e architettonico, il GIS e il Document Management (EDM/PDM).

Dislocata sul territorio con sedi a Cremona, Novara e Varese, oltre a quella principale nel capoluogo lombardo, ONE TEAM si propone come partner informatico globale per i propri clienti, con forniture hardware e software nonché servizi di assistenza, formazione, analisi e sviluppo: grazie alle competenze offerte altamente qualificate ed al costante confronto con le innovazioni tecnologiche presenti sul mercato, ONE TEAM può vantare la fiducia di oltre diecimila clienti tra professionisti, imprese e grandi committenze. •

» di Dott. **Emanuel Arnaboldi**
Direttore Vendite Canale Autodesk Italia
& Vice Presidente BSA

Con l'adozione sempre più ampia e pervasiva delle nuove tecnologie e con il ruolo fondamentale che le stesse hanno assunto per lo svolgimento di qualsiasi attività imprenditoriale o professionale, gli utenti hanno dovuto familiarizzare e confrontarsi con tematiche nuove e delicate anche in campo giuridico, oltre che in quello tecnico.

L'utilizzo di strumenti informatici impone, infatti, il rispetto di specifiche normative che riguardano diverse aree gestionali di un'azienda o di uno studio professionale. Il rispetto delle normative "tecniche" in fase di progettazione costituisce forse l'aspetto più evidente e più vicino alle aziende o agli studi professionali che si occupano principalmente di progettazione, sia essa architettonica, infrastrutturale o manifatturiera.

In realtà gli aspetti giuridici collegati all'utilizzo di strumenti informatici investono ambiti diversi: dal rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, a quello della normativa contabile e fiscale, alla necessità - non meno importante - di rispettare la normativa in materia di proprietà intellettuale e di diritto d'autore.

Infatti è proprio la legge sul diritto d'autore che in Italia tutela i programmi per elaboratore (o più comunemente software), garantendo a chi sviluppa questi programmi i diritti di sfruttamento economico e obbligando gli utilizzatori ad attenersi a quanto previsto dalla stessa legge e dai contratti di licenza d'uso.

La legge italiana sul diritto d'autore (n. 633/41), che nel corso degli ultimi anni ha subito numerose modifiche, prevede sanzioni civili, penali e amministrative nei confronti di chi duplichi abusivamente programmi per elaboratore per fini di profitto e per chi anche solo detenga programmi illecitamente duplicati per scopo imprenditoriale o commerciale.

Oltre alle sanzioni pecuniarie (una multa fino a 15.493 euro e una sanzione amministrativa pari al doppio del prezzo di mercato di ogni copia del software che sia stata duplicata illegalmente) la legge prevede anche la reclusione da sei mesi a tre anni.

Una recentissima sentenza della Corte di Cassazione (n. 25104 del 19 giugno 2008) ha chiarito in via definitiva, tra l'altro, che

l'utilizzo di software duplicati illegalmente all'interno di studi professionali costituisce un reato poiché tale utilizzo avviene per evidenti fini di profitto.

I titolari dei diritti la cui violazione sia stata accertata hanno la possibilità di chiedere che vengano risarciti loro sia i danni materiali che quelli morali (questi ultimi nel caso in cui venga accertato un reato). Danni che, anche in questo caso, sono solitamente quantificati in virtù del valore dei programmi duplicati illecitamente e del numero di violazioni (o copie illecite riscontrate).

Rispetto alle pesanti sanzioni penali, amministrative e civili previste dalla legge stupisce la scarsa attenzione che imprenditori, manager e professionisti dedicano alla gestione del software e dei contratti di licenza d'uso.

A conferma di questa evidente contraddizione, i dati sulla pirateria del software che la BSA pubblica annualmente¹ mostrano come l'Italia si attesti tra i paesi occidentali con il più alto tasso di pirateria.

Nella nostra nazione, con un tasso di pirateria del 49%, circa un software su due è stimato essere duplicato illegalmente. Nell'Europa occidentale fa peggio di noi solo la Grecia con un tasso di pirateria del 58% (a fronte del 43% della Spagna, del 43% della Francia, del 27% della Germania e del 26% del Regno Unito).

Quali le ragioni di questo poco invidiabile primato?

Se da un lato è ipotizzabile una minore disponibilità di risorse economiche da parte delle aziende e degli studi professionali di casa nostra rispetto a quelli operanti in sistemi più solidi e meno frammentati (come quello britannico o tedesco), dall'altro appare innegabile che alla base di un gap così ampio rispetto a paesi con sistemi economici comunque molto simili al nostro (come quello spagnolo o francese) vi sia un vero e proprio ritardo culturale.

Per lungo tempo in Italia le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale hanno destato scarso allarme sociale tra i cittadini, anche quando le stesse venivano commesse per evidenti finalità di profitto (talvolta addirittura su scala industriale) e quando avvenivano ad opera o sotto la protezione di organizzazioni criminali².

A maggior ragione, le violazioni del diritto d'autore compiute dai singoli cittadini o dalle aziende finalizzate al conseguimento di un "semplice" risparmio di costi, per

moltissimi anni non sono state neanche percepite come condotte illegali.

Nel caso del software, fino ad alcuni anni fa molti professionisti e responsabili di azienda non erano neppure a conoscenza dell'esistenza dei contratti di licenza d'uso e, conseguentemente, della necessità di possedere l'autorizzazione del titolare dei diritti per utilizzare un software (la licenza, appunto) e della necessità che l'utilizzo dello stesso software avvenisse nel rispetto delle condizioni contenute negli stessi contratti.

Tuttavia da alcuni anni le nostre leggi in materia di marchi, brevetti e di diritto d'autore si sono sostanzialmente allineate con le legislazioni degli altri paesi industrializzati (soprattutto in virtù delle normative europee e degli accordi internazionali sottoscritti dall'Europa e dall'Italia con i propri partner commerciali) e le Forze dell'Ordine conducono sempre più frequentemente delle attività di verifica (nei diversi ambiti di competenza e con i diversi strumenti a propria disposizione) volte a prevenire e reprimere fenomeni di pirateria.

Gli stessi titolari dei diritti possono promuovere delle azioni che mirino ad accertare eventuali violazioni dei propri diritti. Queste azioni hanno naturalmente il fine di tutelare gli interessi degli stessi titolari ma allo stesso tempo mirano a tutelare i loro partner commerciali e gli utenti che, rispettando le regole, investono per l'acquisto delle licenze e si trovano poi a subire la "concorrenza sleale" di coloro che operano violando la legge.

Tuttavia la corretta gestione del software e delle licenze non dovrebbe essere indotta dalla sola paura di essere sottoposti a verifiche da parte delle autorità o dei titolari dei diritti.

Conoscere le regole di licensing per il software utilizzato per la propria professione aiuta anzitutto a interrogarsi sui seguenti aspetti:

- quali siano le proprie esigenze;
- quali soluzioni il mercato offra;
- quali strumenti si siano già regolarmente acquisiti nel corso del tempo (se e come questi vengono attualmente utilizzati);
- se vi siano delle licenze diverse da quelle solitamente acquistate che consentono di risparmiare sull'investimento.

L'adozione di un sistema di controllo e gestione del software - che sia formalizzato e in linea con le best-practice internazionali³ - consente di svolgere con più facilità e minore aleatorietà l'analisi e la

misurazione del contributo che ciascuna soluzione software è in grado di fornire in termini di maggiore produttività e qualità del lavoro svolto (e, conseguentemente, di risparmio di tempo e di costi).

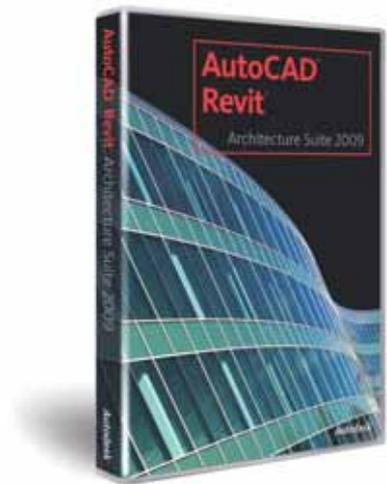
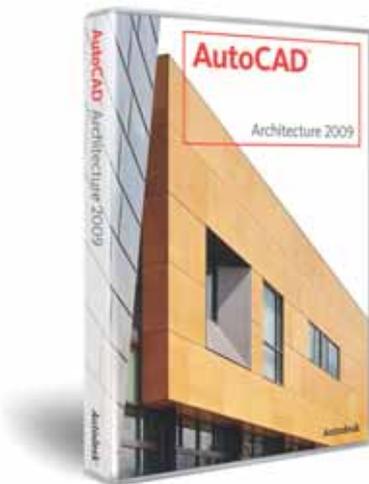
Senza dimenticare che le licenze software costituiscono comunque un asset aziendale valutabile come voce positiva nel bilancio (così come gli altri beni immobili) e che le stesse sono monetizzabili, per esempio, in caso di cessione d'azienda o di altre iniziative di tipo finanziario.

In base alle best-practice appena citate e alla più recente letteratura accademica, un corretto sistema di controllo e gestione del software all'interno di qualsiasi organizzazione dovrebbe prevedere le seguenti attività:

- svolgere un'attenta analisi dei bisogni dei singoli, dei gruppi omogenei di lavoro e dell'organizzazione nel suo complesso;
- valutare con la necessaria accuratezza le soluzioni disponibili sul mercato dal punto di vista tecnologico, di licensing (scegliendo la giusta tipologia di licenze tra le diverse disponibili) e di prezzo (cercando di pianificare con quanta più accuratezza possibile gli investimenti futuri in termini di allargamento della base installata e aggiornamento dei software utilizzati);
- selezionare il fornitore prendendo in considerazione, oltre agli aspetti economici, la sua capacità di fornire la necessaria assistenza e i servizi di formazione per la corretta implementazione della tecnologia scelta;
- individuare e condividere all'interno della propria organizzazione delle procedure per la richiesta e l'assegnazione dei software per ciascun collaboratore, nominando al contempo - laddove la struttura organizzativa lo richieda/consenta - un responsabile per tutti gli aspetti di gestione del software;
- svolgere periodicamente un inventario dei software installati sulle postazioni di lavoro e delle licenze acquistate in modo da identificare eventuali utilizzi illeciti o non conformi alle proprie procedure interne o, ancora, eventuali sprechi (di particolare rilevanza nel caso di verifiche da parte delle autorità competenti risulta un'appropriata archiviazione e la facilità di reperimento delle fatture e delle licenze cartacee del software regolarmente acquistato).

Con il contributo dell'Ing. Carlo Gastaldi, analizziamo quali vantaggi apporta la concreta adozione di un sistema best-

Non va dimenticato che le licenze software costituiscono comunque un asset aziendale valutabile come voce positiva nel bilancio (così come gli altri beni immobili) e che le stesse sono monetizzabili, per esempio, in caso di cessione d'azienda o di altre iniziative di tipo finanziario. Occorre quindi conoscere anche le regole di licensing per il software utilizzato



practice quando si utilizza un software cad, ovvero lo strumento di lavoro fondamentale in molte attività professionali del geometra. •

Note:

1) La BSA (Business Software Alliance) è un'associazione senza scopo di lucro che rappresenta le principali aziende produttrici di software a livello mondiale. Da diversi anni BSA e IDC (azienda specializzata in ricerche di mercato nel settore IT) pubblicano uno studio sul tasso di pirateria del software e sulle perdite di fatturato ad esso collegate in più di 80 nazioni.

2) Le numerosissime attività investigative condotte dalle autorità italiane ed estere negli ultimi anni hanno consentito di accertare che organizzazioni criminali come

la camorra investono ingenti capitali nelle attività di produzione e commercializzazione di prodotti contraffatti in grado di garantire, a fronte di rischi molto bassi, proventi elevati che vengono poi reinvestiti in attività criminali diverse come il commercio di sostanze stupefacenti, il traffico di armi e di rifiuti tossici.

3) Con il termine **best-practice** ci riferiamo a quelle regole e a quelle raccomandazioni in tema di gestione IT, sviluppate dalle istituzioni pubbliche o dalle stesse comunità di utilizzatori (tipicamente gli IT Manager di aziende) di diversi paesi, che con il trascorrere degli anni hanno ricevuto riconoscimenti di validità a livello internazionale, tanto da portare nel 2006 alla creazione di uno standard ISO (ISO/IEC 19770-1) per la corretta gestione del software (**o software asset management**).

» di Ing. **Carlo Gastaldi**

Amm.re Delegato e resp. divisione AEC
(Architecture Engineering Construction)
di ONE TEAM

La nostra attività di consulenza ci porta quotidianamente a contatto con molti colleghi professionisti e spesso il rapporto diventa amichevole, quasi confidenziale. Non è quindi raro ascoltare sfoghi sui costi di gestione dello studio, sulla competitività del mercato sempre più esigente e sull'estrema difficoltà di ricevere i pagamenti in tempi accettabili. Per chi come noi viene da questo mondo, avendo avuto modo di viverlo dal di dentro, non è difficile comprendere e condividere.

Tra le voci più discusse e discutibili nelle spese di gestione c'è senz'altro quella relativa all'acquisto dei software.

La percezione comune da parte dei colleghi è quella di sentirsi stritolati in un ingranaggio spietato, manovrato da grosse concentrazioni di potere, che costringe loro a cambiare computer perché cambia il sistema operativo e Bill Gates ordina di usarlo, cambiare il software Cad perché la scheda grafica nuova non è più compatibile con la versione vecchia, rimettersi a studiare il nuovo software perché l'ultima versione è molto cambiata rispetto alla precedente. La tentazione di ribellarsi a questa logica utilizzando dei software non originali è fortissima. Il nostro compito, quali consulenti e colleghi che facilmente riescono a comprendere queste dinamiche, è quello di aiutare i professionisti e le aziende a "smarcarsi" da questa percezione, aiutandoli a trovare le giuste motivazioni per degli investimenti che spesso sembrano ingiustificabili.

Vorrei mettere da parte la legge, non perché non sia ragione sufficiente o perché non la si debba osservare; un chirurgo non va in sala operatoria per evitare l'imputazione di omicidio colposo, nel caso il paziente muoia per un banale intervento all'appendice. Pensa solo al modo migliore per far star bene il malato usando strumenti e conoscenze che fanno parte del proprio bagaglio professionale. Analogamente mi rifiuto di pensare che un geometra o un architetto o un ingegnere decida di acquistare il software per paura di possibili sanzioni. Se lo compra lo fa perché ritiene che possa costituire un vantaggio per la sua professione. Da diversi anni lavoriamo a stretto contatto con numerosi Ordini Professionali

ed organizziamo corsi di formazione su tutti i prodotti Autodesk dedicati alla progettazione, a tutti i livelli. Questa preziosa esperienza ci ha fatto maturare la convinzione che la scarsa conoscenza dei prodotti sia alla base del meccanismo che porta spesso all'adozione di software non originali.

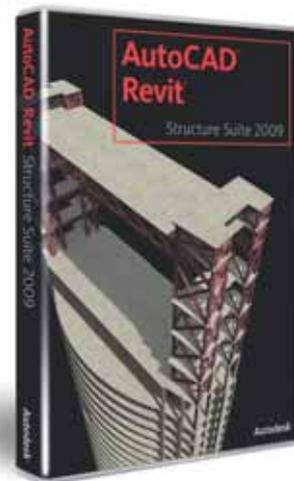
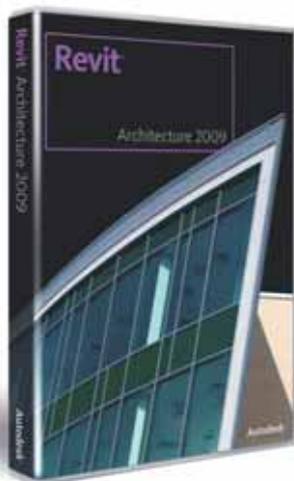
Utilizzare un'applicazione al 10% delle sue potenzialità porta a pensare che nessun investimento valga la pena di essere fatto avendo la certezza di non utilizzarlo al meglio.

I tempi serratissimi con cui si lavora non lasciano spazio per effettuare della sana formazione; ma addirittura non lasciano neanche il tempo, e questo è male, per valutare di quanto potrebbe migliorare la propria produttività, in termini quantitativi e qualitativi, se uno strumento

fondamentale per il proprio lavoro fosse sfruttato adeguatamente. Un utilizzo avanzato e appropriato di un sistema cad consente anche di valutare con maggiore confidenza opportunità di lavoro che magari verrebbero trascurate per scarsa sicurezza e tempo disponibile.

Ecco che in questo stato "mentale", e cioè sapere che l'applicazione è sfruttata quasi al meglio, diciamo al 60-70%, l'investimento trova la sua ragion d'essere, scegliendo sempre la soluzione giusta per le proprie esigenze tecniche e compatibile con il proprio piano di investimenti. Ed Autodesk ha senz'altro una gamma di soluzioni scalabili all'interno delle quali è difficile non trovare quella adatta alle proprie caratteristiche.

Questa convinzione è nata proprio nella nostra aula corsi: molti arrivavano am-



Ci si sente stritolati in un ingranaggio spietato, manovrato da grosse concentrazioni di potere, che costringe a cambiare computer perché cambia il sistema operativo. La tentazione di ribellarsi a questa logica utilizzando software non originali è fortissima. Il nostro compito è quello di aiutare a "smarcarsi" da questa percezione

mettendo di conoscere poco lo strumento e ammettendo di usare una versione non originale. Non abbiamo mai fatto del facile moralismo o altrettanto facile terrorismo: abbiamo solo fatto capire che è piacevole usare uno strumento originale e poter alzare un telefono e fare una domanda, se si è in difficoltà; è bello partecipare con altri colleghi a seminari tecnici gratuiti riservati ai possessori di licenza e conoscere le migliorie delle nuove versioni. A distanza di poco tempo dalla fine del corso tutti quelli che erano senza licenza originale hanno deciso di acquistarla e il motivo scatenante è stato certamente la percezione che lo strumento, che prima veniva utilizzato "in qualche modo", aveva prospettive di diventare in breve tempo, grazie alla maggiore padronanza, un mezzo per fare un salto di qualità. Prima ho parlato anche di "piano di investimento". Sembra esagerato, magari pensando alla realtà dei nostri studi professionali, spesso fatti da 2 o 3 persone. Non è affatto esagerato. Le molteplici voci di spesa che vanno a costituire il capitolo

"uscite" non possono essere trascurate in alcuna realtà, per quanto piccola.

A volte accade che proprio una mancata pianificazione degli acquisti induca, malvolentieri, ad utilizzare software non originali. È evidente che se la spesa, accumulata nel tempo, supera una certa entità, finisce per essere oggettivamente insostenibile.

Per far fronte a questa eventualità, oggi esistono molteplici soluzioni per acquistare un software avvalendosi di piani finanziari offerti spesso dalle stesse software-house.

Ma il vero rimedio è la pianificazione e soprattutto l'adozione, dopo l'acquisto, di una linea di servizi che tutte le aziende del settore cad sono ormai in grado di offrire: per esempio, nel caso di Autodesk, i clienti hanno a disposizione un contratto denominato "Subscription Program".

Pianificare vuol dire acquistare le licenze man mano che se ne ha bisogno, senza accumularne troppe da acquistare in una sola volta, utilizzare lo strumento di sostegno economico più idoneo e in-

A volte accade che una mancata pianificazione degli acquisti induca a usare software non originali. Per far fronte a questa eventualità, oggi esistono soluzioni per potersi avvalere di speciali piani finanziari

**SPERIMENTA IL TUO
PROGETTO PRIMA ANCORA
CHE DIVENTI REALTÀ.**

SOLUZIONI AUTODESK PER LA PROGETTAZIONE: NATE PER L'ARCHITETTURA E L'INGEGNERIA.

- > **AutoCAD® Revit® Architecture Suite:** la soluzione più completa per progettare grazie alle funzionalità Building Information Modeling (BIM).
- > **AutoCAD® Revit® Structure Suite:** modellazione strutturale, analisi, documentazione, inserimento di dettagli e particolari per il disegno esecutivo.
- > **AutoCAD® Civil 3D®:** pacchetto basato su AutoCAD® per progettare, disegnare e gestire progetti di ingegneria civile.
- > **AutoCAD® Architecture:** software BIM che segue il tuo modo di pensare, per progettare liberamente e produrre in modo efficiente.
- > **AutoCAD®:** concepito su misura per i disegnatori, dà una marcia in più alle attività di progettazione quotidiane.
- > **AutoCAD LT®:** su misura per i progettisti, è il software per il disegno e l'inserimento dei dettagli 2D più venduto al mondo.
- > **Autodesk® 3ds Max® Design:** consente modellazione, animazione e rendering 3D, per lavorare in modo creativo e interattivo.



ONE TEAM
soluzioni c@d

Autodesk®
Authorized Value Added Reseller

Via Rondoni, 1 - 20146 Milano - Tel. 02-47.71.93.31 oneteam@oneteam.it www.oneteam.it



dividuare con il nostro aiuto il prodotto giusto, che non è detto debba essere necessariamente sempre e subito il più costoso e il più performante. Inoltre, avendo a disposizione anche licenze con tecnologia di tipo “flottante”, è possibile spesso comprare un numero di posti di lavoro contemporanei inferiore a quelli stimati, con notevoli risparmi sul costo complessivo.

Il cliente di Autodesk, oltre alla scalabilità delle caratteristiche tecniche dei suoi prodotti, ha una totale salvaguardia dell'investimento effettuato: questo consente di acquistare un anno un prodotto entry level ed essere certo che l'anno successivo l'investimento effettuato costituirà la base per il passaggio ad una licenza con contenuti tecnici avanzati.

Sempre citando la nostra attività di partner Autodesk, il “Subscription Program”, che noi consigliamo fortemente ai nostri clienti proprio come strumento di pianificazione, ha costo certo e contenuto altrettanto certo: è un metodo semplice per

disporre di strumenti tecnologici sempre aggiornati e per incrementare la produttività nelle varie fasi della progettazione risparmiando tempo e denaro (25-30% rispetto al consueto aggiornamento anno per anno).

In termini concreti, i vantaggi che derivano dalla sottoscrizione del “Subscription Program” sono:

- l'aggiornamento garantito: sono assicurati tutti gli aggiornamenti ai prodotti software rilasciati durante il periodo di validità del contratto;
- la Home Use: i clienti che dispongono di un contratto di assistenza hanno la possibilità di usare il programma software in una seconda postazione, tipicamente un laptop da utilizzarsi nel privato;
- il Web Support: è concesso al cliente l'accesso al supporto tecnico via Web per qualsiasi problema di installazione per ottenere risposte in relazione a tematiche legate all'installazione, alla configurazione e troubleshooting del prodotto coperto da assistenza;

L'Information Technology ha trasformato il mondo in cui viviamo e anche nel settore della rappresentazione grafica ha reso più efficiente, veloce e creativo il processo di redazione di un “progetto”

• l'E-Learning 24 ore su 24: i nostri clienti che aderiscono all'Autodesk Subscription possono usufruire di un ampio catalogo di corsi e-Learning offerti da Autodesk anche in Italiano. Questi brevi corsi online, ideati con percorsi diversificati e quindi fruibili in base alle proprie conoscenze, consentono agli utenti di acquisire familiarità con le principali funzioni del prodotto. Lezioni mirate e curate da esperti di settore offrono la possibilità di approfondire le proprie competenze, verificare le conoscenze acquisite ed accedere ai file utilizzati nei singoli esercizi effettuati.

Naturalmente ciascuna azienda diversifica la propria offerta post-vendita al fine di aderire anche alle specifiche caratteristiche della suite commercializzata: è tuttavia evidente che l'adozione di un contratto di assistenza può costituire una discriminante importante per la produttività del proprio studio professionale.

L'Information Technology ha trasformato e trasformerà il mondo in cui viviamo ed anche nel settore della rappresentazione grafica ha reso più efficiente, veloce e creativo il processo di redazione di un “progetto”, offrendo una concreta opportunità per mantenere standard qualitativi e produttivi di eccellenza, obiettivo primario in ogni attività professionale di successo. •

Anche i tuoi disegni tecnici
possono avere
la qualità Epson.

Epson®, Epson Stylus™ e Epson UltraChrome™ sono marchi registrati di Seiko Epson Co.



Da oggi anche i tuoi disegni tecnici possono avere la qualità fotografica Epson senza diminuire la velocità di stampa. La nuova gamma Epson Stylus Pro adotta gli inchiostri Epson UltraChrome™ per stampare velocemente i tuoi disegni con qualità eccellente, linee nitide e fedeltà di colore. Epson dà grinta al tuo lavoro, in tutti i formati da 17" a 64". Per ulteriori informazioni, visita il nostro sito www.epson.it o chiama il numero verde 800-801101.

EPSON[®]
EXCEED YOUR VISION

Il grande romanzo di Milano



Nell'estate del 1986 il Giornale pubblicò una storia di Milano a puntate. «Capivo quanto vi fosse di appassionante e di romanzesco nel dipanarsi, attraverso gli anni e i secoli, della vita di una città che è diventata metropoli», scriveva Indro Montanelli (nella foto al suo tavolo da lavoro) nella prefazione

di quello che diventò poi un libro, edito da Mondadori. Noi le ripubblichiamo, quelle pagine, convinti di far cosa gradita a chi, se pure ha qualche memoria di quella Storia, se n'è scordato il grosso, e a chi forse era troppo giovane e i giornali non li leggeva. È il romanzo di Milano.

GLI SFORZA, UNA PARENTESI DI SPLENDORE

Capitolo quinto

L'improvvisa morte, e per di più senza eredi legittimi, di Filippo Maria Visconti prese un pò in contropiede tutti i signori d'Italia. Venezia, il papa, Firenze, il regno di Napoli, i Savoia (per non parlare della Francia e degli Svizzeri) rimasero come paralizzati dalla svolta che avevano preso gli avvenimenti a Milano. Il 14 agosto 1447 (il duca era morto il giorno prima) il popolo milanese si radunò, tumultuando, al Broletto e, al grido di «Libertà, Libertà!», decretò la fine della signoria viscontea e la nascita della Repubblica Ambrosiana.

Naturalmente la sollevazione tutto era stata meno che spontanea: come quasi sempre accadeva in quei decenni (e non

solo a Milano) furono la borghesia, la nobiltà terriera e quelli che si chiamerebbero oggi gli intellettuali a prendere in mano la situazione. Non fu difficile convincere il popolo che, essendo Filippo Maria morto senza legittimi eredi, il potere doveva tornare al suo vero depositario, il popolo appunto. In realtà i milanesi comprendevano (forse comprendono) poco o punto gli arzigogoli ideologici, istituzionali o giuridici. La politica non li interessava. Le loro preoccupazioni erano le tasse e la possibilità di lavorare, commerciare, produrre, in poche parole fare gli affari propri. E ci si illuse che una repubblica questi affari li avrebbe comunque favoriti.

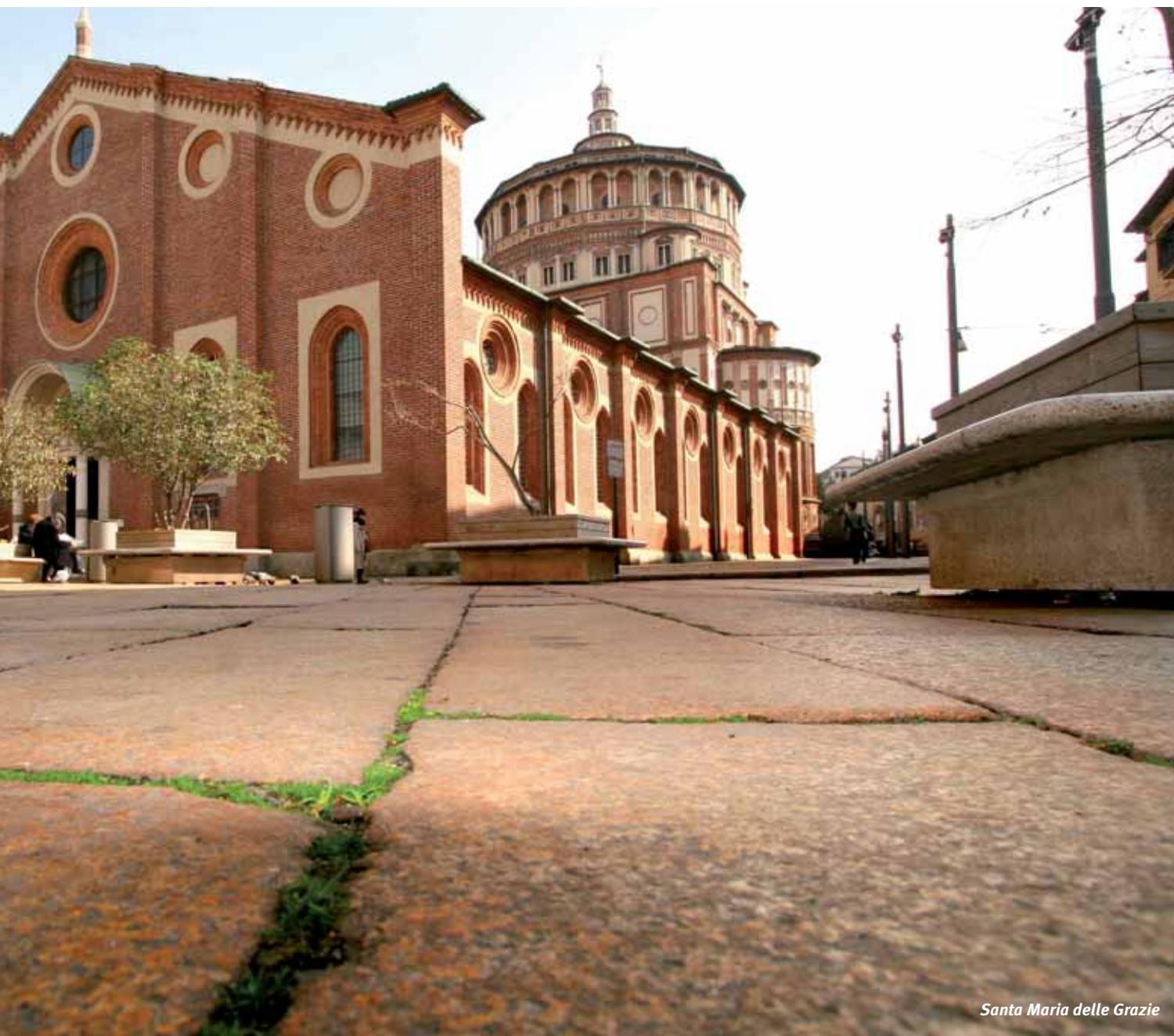
Se la creazione della repubblica salvò l'indipendenza, non poté assicurare la stabilità politica. Passati i primi attimi di smarrimento, i signori d'Italia avevano ri-



preso coraggio. Il pericolo più serio veniva dall'eterna nemica dell'Est, Venezia. E quando le pressioni dell'esercito della Serenissima divennero insostenibili, i notabili milanesi non trovarono di meglio che riaffidarsi alle armi di Francesco Sforza, che nell'arte della guerra aveva superato il già mitico padre Muzio Attendolo e che, soprattutto, era ormai da sei anni marito della figlia naturale di Filippo Maria Visconti, Bianca Maria. Le armate veneziane vennero effettivamente fermate dallo Sforza, ma la repubblica non ne trasse alcun vantaggio. Troppo tardi i milanesi si

resero conto che essersi affidati a Francesco avrebbe significato alla lunga cederli lo Stato. Il funerale della repubblica si celebrò nel marzo 1450 quando l'ex capitano di ventura entrò a Milano tra due ali di folla benedicente e osannante. Mesi di guerra avevano portato la fame, gli eserciti avevano devastato il territorio, i commerci erano paralizzati. Lo Sforza diventava l'ultima speranza. L'incoronazione a signora della città e del ducato avvenne il 22 marzo, una domenica. Ora che con le armi si era impadronito del ducato visconteo, Francesco Sforza doveva dimostrare

di essere in grado di governarlo. Ci riuscì grazie al buon senso, alle indiscusse capacità organizzative, alla prudenza diplomatica. La prima «operazione» la rivolse alla popolazione di cui solleticò subito l'entusiasmo patriottico arricchendo e abbellendo la città. Nacque così il Castello (che divenne in breve il centro politico e culturale nonché l'emblema della città), vennero aumentati gli stanziamenti per la Fabbrica del Duomo, sorse l'Ospedale Maggiore - la Ca' Granda - in cui furono riuniti i mille disorganizzati ospedaletti sparsi per la città. Anche la composizione



Santa Maria delle Grazie

Il «Cavallo», progetto di Leonardo per il monumento mai realizzato in onore di Francesco Sforza



demografica di Milano mutò abbastanza radicalmente. Fino a quel momento la popolazione della città era lombarda praticamente al cento per cento. Ebbene, al seguito del nuovo signore vi arrivarono soldati, capitani, avventurieri, commercianti, artisti, scultori, architetti provenienti da tutta la penisola. Promettendo facilitazioni fiscali il nuovo signore incoraggiò l'immigrazione di operai e maestri artigiani, combatté invece l'emigrazione con multe, confische e tratti di corda.

Un avvio, non c'è che dire, promettente: senonché l'8 marzo 1466 Francesco Sforza veniva stroncato da un ennesimo, micidiale attacco di idropisia. Aveva sessantacinque anni. Lasciava la vedova Bianca Maria e trentacinque figli (certi), solo otto dei quali legittimi: non si può negare che il vecchio soldato aveva saputo comportarsi con valore nelle alcove come sui campi di battaglia. Le sue scappatelle extracongiugali erano sulla bocca di tutti e anche la moglie doveva esserne al corrente se una volta ottenne l'intervento di papa Paolo II, il quale inviò a Milano un suo rappresentante per indagare sulla condotta del signore. Interrogato dal commissario

.....
Nacque così il Castello (che divenne in breve il centro politico e culturale nonché l'emblema della città), vennero aumentati gli stanziamenti per la Fabbrica del Duomo, sorse l'ospedale Maggiore - la Ca' Granda - in cui furono riuniti i mille ospedaletti sparsi per la città

apostolico, Francesco rispose candidamente: «È vero che noy havemo domestichezza con una zovene chiamata Isabela, quale non tenemo pubblicamente; ymo sta in casa sua come semplice cittadina ... et noi non facemo cosa con ley, se non cum bona voluntate di luy et di ley ... ». Come dire: che male c'è se ho il consenso di lei (che si potrebbe anche capire) e di lui (che risulta per lo meno strano)? In attesa del rientro dell'erede Galeazzo Maria, ventidue anni, che stava combattendo in Francia al fianco di Luigi XI, le redini dello Stato furono assunte dalla vedova Bianca Maria.

Il nuovo signore giunse a Milano di lì a poche settimane, e si vide subito che non aveva ereditato praticamente nulla della personalità paterna. Ciò nonostante i dieci anni del suo regno furono anni di prosperità e di pace. Ebbe almeno il buon senso di lasciarsi guidare dall'eminenza grigia Cicco Simonetta, un calabrese già ascoltissimo consigliere del padre, nominato primo ministro e cancelliere. E quindi danni non ne provocò né in politica estera né nel governo del ducato. Del resto mantenne in servizio, assieme al Simonetta, tutti i «quadri» che avevano servito il padre, dagli ambasciatori ai consiglieri, ai condottieri, alla burocrazia. Quello che sconcertava (per usare un eufemismo) era la sua condotta privata.

Ecco come lo ricorda il cronista Corio che visse alla sua corte: «Era molto dedito a Venere ed a sozza libidine, per il quale motivo molestava (leggi scandalizzava, ndr) i suoi sudditi».

Secondo un'antica tradizione, il giorno di Santo Stefano i signori di Milano partecipavano a una cerimonia religiosa nell'omonima chiesa dove si recavano in corteo con uno sfarzoso seguito partendo dal Castello. Il 26 dicembre 1476 non fece eccezione. Galeazzo Maria era giunto a Milano da Vigevano la sera precedente. Entrando in città si era sentito distintamente il gracchiare di un corvo, subito interpretato dagli «esperti» del seguito come un segno di sventura. Il giovane signore non volle dare retta a chi gli consigliava di rinunciare alla cerimonia del giorno dopo.

Tutto andò bene fino all'ingresso nella chiesa di Santo Stefano. Ma vi era appena entrato che venne affrontato da tre giovani che lo trafissero con i pugnali tenuti nascosti nelle pieghe delle vesti. Morì nel

giro di pochi minuti. I congiurati si chiamavano Giovanni Andrea Lampugnani, Carlo Visconti e Girolamo Olgiati: i primi due avevano motivi di risentimento verso Galeazzo Maria per questioni d'onore (aveva oltraggiato la moglie del primo e la sorella del secondo), il terzo si era aggiunto alla combriccola ispirato dagli antichi ideali che avevano armato la mano di Bruto e Cassio, gli assassini di Cesare. Fu la prova del fuoco per la «creazione» di Francesco Sforza. Nonostante le intemperanze dello scrierato Galeazzo Maria la signoria «tenne». Ormai il ducato era un elemento di equilibrio (instabile fin che si vuole, ma sempre equilibrio) di cui gli altri Stati italiani non potevano fare a meno. E quindi nessuno, come nel 1450, approfittò del vuoto di potere creatosi a Milano con l'assassinio del suo signore. Solo papa Sisto IV ebbe una premonizione e alla notizia della morte del signore di Milano esclamò: «Hodie pax Italiae mortua est».

Il successore legittimo di Galeazzo Maria, Gian Galeazzo, aveva solo sette anni. La reggenza venne assunta dalla madre, Bona di Savoia, con l'indispensabile supervisione di Cicco Simonetta. Ma i guai per la duchessa madre e il Simonetta non tardarono a presentarsi, materializzandosi nei fratelli del defunto Galeazzo Maria: Ascanio, Sforza Maria e Ludovico detto il Moro. La vera spina nel fianco di Bona fu proprio quest'ultimo. Dopo scontri, minacce ed esili a ripetizione, Ludovico convinse la cognata a far la pace. Era il 7 settembre 1479. Il Simonetta che era stato tenuto all'oscuro delle trattative, da vecchia volpe capì che per lui era finita: «lo sto per perdere la vita, voi il ducato» disse alla reggente.

Fu profeta fin troppo facile. Nel giro di qualche mese il Moro costrinse Bona di Savoia a lasciare Milano ordinando contestualmente l'arresto dell'ingombrante Simonetta. Dopo un lungo processo con relative torture l'anziano ex primo ministro (aveva settanta anni) fu condannato a morte e, come recita un documento dell'epoca, «honestamente decapitato» a Pavia. Era il 30 ottobre 1480.

Subito dopo il Moro assunse la tutela del giovane nipote divenendo a tutti gli effetti il padrone di Milano. E che padrone! Brillante, astuto, mecenate splendido (spesso megalomane), raffinato, intelligente, ma anche infido, prepotente, in-

trallizzatore. Nelle arti e nelle iniziative urbanistiche fu il vero «inventore» di Milano, nel governo fu attento allo sviluppo economico della città.

Progettò un piano di ampliamento nel quartiere occidentale tra Santa Maria delle Grazie e San Vittore. Nei suoi campi e vigne fece aprire uno stradone dalla pusterla di Sant'Ambrogio verso San Vittore e da qui fino alle Grazie. Fu in quest'occasione che Leonardo ebbe in dono la vigna che si trovava tra le attuali vie Zenale, Carducci, San Vittore e corso Magenta. Non contento delle sue iniziative «artistiche», il Moro nel 1493 promulgò una legge che premiava coloro che intendevano «laute aedificare».

Se Ludovico fu l'instancabile rinnovatore di Milano, la mente che diede senso nel tempo alla sua opera fu Leonardo. Nella capitale dello Sforza il genio toscano era arrivato nel 1482. Era stato preceduto da una «domanda d'assunzione» inviata al Moro in cui elencava le sue conoscenze nel campo della scienza e dell'ingegneria militare. Solo all'ultimo punto, il decimo per la precisione, quasi di sfuggita Leonardo rivelava di poter competere

con chiunque nella costruzione di edifici e nell'esecuzione di opere di pittura e scultura. Gli anni «milanesi» di Leonardo furono fecondissimi, scanditi dall'Ultima Cena nel refettorio della chiesa di Santa Maria delle Grazie, dai vari progetti per il «Cavallo», il monumento mai realizzato in onore di Francesco Sforza, dai disegni per il tiburio del Duomo, dalle intuizioni sul volo degli uccelli, dagli studi di fisica e meccanica (Codice Atlantico), dall'invenzione di macchine e ordigni bellici da fantascienza per l'epoca quando la guerra minacciava il suo mecenate. Per il Moro, Leonardo studiò anche la sistemazione della rete di canali e navigli di irrigazione che ancora oggi rendono fertili le terre attorno a Milano.

Ma per il popolo, il riservato e scontroso toscano era soprattutto «il genio delle feste» con tutti i complicati macchinari che la scenografia di questi avvenimenti esigeva. La passione per lo spettacolo Leonardo l'aveva respirata nella Firenze medicea, faamosa in tutta Europa per i suoi cortei carnevaleschi e le splendide giostre. Per molti decenni a Milano si parlò della grandiosa «Festa del Paradiso» voluta dal Moro il 13 gennaio 1490, per



Il presunto autoritratto di Leonardo

le nozze del nipote Gian Galeazzo con Isabella d'Aragona. Ancora alla regia di Leonardo furono affidate le feste per l'ingresso a Milano di Ludovico e della sposa Beatrice d'Este e quelle per il matrimonio di Bianca Maria Sforza con l'imperatore Massimiliano.

Accanto a Leonardo operò a Milano Donato Bramante, un altro grande del Rinascimento. Nell'82 diresse i lavori del complesso di San Satiro, prima vera «celebrazione» rinascimentale della città e verso la fine degli anni Ottanta pose mano alla tribuna di Santa Maria delle Grazie.

Il Castello era una vera e propria città nella città. Vi si aggiravano un migliaio di artigiani, servitori, segretari, tesorieri, archivisti, portieri, camerieri, carcerieri,

fornai, barbieri, calzolai, sarti, trombettieri, lettighieri, cuochi, cantori, suonatori, palafrenieri. Come dire che almeno 10mila milanesi (e quindi il 5 per cento della popolazione) vivevano «direttamente» del soldo del Moro. Nelle scuderie alloggiavano non meno di 500 tra cavalli e muli per il servizio privato del signore e della sua famiglia. Insomma, un mondo da favola dove non tardarono ad arrivare le fate: Isabella d'Aragona che giunse a Milano nel febbraio del 1489 per sposare il duca Gian Galeazzo, e Beatrice d'Este che due anni dopo si univa a Ludovico. Fosse incompatibilità di carattere o di ruoli, fatto sta che tra le due dame fu subito scontro. Ad evitare che alla lunga la reciproca antipatia sfociasse in guerra aperta provvide lo stesso Gian Galeazzo che il 21 ottobre 1494 pensò bene di pas-

sare a miglior vita. «Spirò come immacolato agnello» testimonia il Corio. Morì, pare, di stravizi, ma (ed è naturale) si sparse subito la voce (alimentata dai pettegolezzi dei milanesi) che fosse morto di veleno, va da sé propinatogli dallo zio Ludovico. L'ipotesi, conoscendo il Moro, non sarebbe da scartare: ma è più facile formularla che provarla.

Il 22 ottobre 1494 Ludovico attuò il colpo di Stato. Convocò al Castello 200 tra i più influenti cittadini milanesi cui pose la retorica domanda (come riferì l'ambasciatore veneziano Maria Sanudo) se nelle condizioni in cui si trovava il ducato, convenisse alla città avere come signore un bambino «appena fuor di fasce» (il primogenito di Gian Galeazzo, nato nel 1491) o lui «che tutto il mondo el aprecia». Il Moro aveva raggiunto il suo scopo, tenacemente inseguito per anni, proprio mentre l'Italia delle Signorie scricchiolava sotto i colpi degli eserciti stranieri.

Da sempre amico di Carlo VIII di Francia, Ludovico ne appoggiò le mire su Napoli, poi, paventando l'eccessiva ingerenza del sovrano d'Oltralpe, si adoperò per formare una lega con Venezia e il papa. Diedero la loro adesione anche l'imperatore Massimiliano e il re di Spagna. A Fornovo, il 12 giugno 1496, gli alleati sconfissero i Francesi, ma non riuscirono a impedire che il grosso dell'esercito nemico sfuggisse all'accerchiamento e riparasse oltre i confini.

Per Milano e il Moro la situazione precipitò con la morte di Carlo VIII, nel 1498. Gli innominabili giochetti diplomatici dei principi italiani, sempre pronti a tutti i compromessi per salvare il proprio «particolare», l'aggressivo expansionismo del nuovo sovrano di Francia, Luigi XII, che vedeva il Moro come fumo negli occhi, isolarono pericolosamente Ludovico. Oltretutto il re di Francia aveva sposato Valentina, una discendente dei Visconti, e da sempre vantava diritti sul ducato.

Il 15 luglio 1499 Luigi XII ordinò alle truppe del Trivulzio, un capitano di ventura milanese al suo soldo e acerrimo nemico dello Sforza, di invadere il ducato. Il papa e i veneziani si erano alleati allo straniero, il re di Napoli era lontano, i fiorentini avevano le loro gatte da pelare. Restava l'amico imperatore Massimiliano, che però era in guerra con gli Svizzeri e non poteva distogliere truppe per soccorrere lo Sforza. Rimasto solo, abbandonato an-



Le guglie del Duomo di Milano

Per Milano e il Moro la situazione precipitò con la morte di Carlo VIII, nel 1498.

Gli innominabili giochetti diplomatici dei principi italiani, sempre pronti a tutti i compromessi per salvare il loro “particolare” e l'aggressivo expansionismo del re di Francia Luigi XII, isolarono pericolosamente Ludovico

che dal popolo, il Moro lasciava il Castello la mattina del 2 settembre 1499.

Nella certezza dell'arrivo dei Francesi, il giorno prima i milanesi avevano costituito un governo provvisorio con a capo Bernardino Visconti. Il Moro riuscì a riparare a Innsbruck presso l'imperatore, assieme a 4000 armati. Il 6 ottobre Luigi XII in persona entrava trionfalmente a Milano, già conquistata qualche settimana prima dalle truppe del Trivulzio senza che il comandante la guarnigione del Castello, Bernardino da Corte, sparasse un solo colpo contro l'invasore.

Venne approntata in fretta e furia una nuova costituzione, che di nuovo, in verità, aveva solo la data e il luogo della promulgazione: 11 novembre 1499, Vigevano. E comunque rimase lettera morta, perché dopo appena tre mesi il Moro si ripresentava alle porte di Milano. Aveva assoldato 8.000 Svizzeri e 500 cavalieri borgognoni mettendo in atto senza colpo ferire la sua riscossa. Il 4 febbraio 1500 entrava a Milano acclamato dal popolo come un liberatore. Il giogo francese non era stato

leggero: gli occupanti avevano infierito sui milanesi con lo strumento fiscale e il popolo, che, in mancanza d'altro, si nutriveva di malcontento, sperò nel ritorno degli anni felici del regno di Ludovico.

Ludovico, però, non ebbe nemmeno il tempo di riposarsi delle fatiche della trasferta da Innsbruck che i Francesi, guidati sempre dal milanese Trivulzio, si presero un'immediata rivincita in quel di Novara; era l'8 aprile. Lo Sforza cercò di fuggire alla cattura mischiandosi con le truppe svizzere che lasciavano il campo per rientrare in patria. Ma venne riconosciuto e arrestato. Rinchiuso nel castello di Loches, nel Berry, finì la sua esistenza in misera solitudine. Morì il 27 maggio 1508. Il Rinascimento milanese era finito con lui e la storia della città, che per mezzo secolo si era identificata nel bene e nel male con le vicende degli Sforza, aveva imboccato un lungo tunnel.

Per la verità, tentativi di restaurazione gli epigoni degli Sforza li fecero, ma si esaurirono in qualche decennio. Il primo fu fa-

vorito dall'aggressivo papa Giulio II, che riuscì a imbastire una Lega (naturalmente Santa) di Stati italiani contro i Francesi. Il risultato fu che il 20 giugno 1512 il ducato venne consegnato a Massimiliano figlio del Moro. Passarono solo tre anni ed ecco il solito Trivulzio, questa volta agli ordini di Francesco I, appena succeduto a Luigi XII, rimettere le cose a posto a Marignano (oggi Melegnano). Il giovane Massimiliano Sforza fece atto di completa sottomissione al re francese, rinunciò a Milano e in cambio ottenne una ricca pensione, che andò a spendersi in Francia, dove morì nel 1530.

Cacciati i Francesi da Milano in seguito all'intervento dell'imperatore Carlo V, il ducato passò nelle mani di Francesco, secondogenito del Moro, vero e proprio fucsello nella tormenta di un conflitto che vedeva contrapposti per il predominio sulla penisola i Francesi e gli imperiali. L'ultimo Sforza tolse il disturbo il 1° novembre 1535 senza lasciare eredi legittimi, come Filippo Maria Visconti. E Milano divenne una colonia spagnola. •



**INDAGINI GEOTECNICHE
SONDAGGI
MICROPALI - POZZI
PROVE PENETROMETICHE**

24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1
Telef. 035 690 118 - Telefax 035 200 718
e-mail: geoprove@tiscali.it

**compagnia
milanese
diaframmisti s.r.l.**



Via Gazzo, 6/8
27029 Vigevano (Pavia)
Telefono 0381 42316

Fax 0381 349680

E-mail: diaframmistisrl@libero.it

www.diaframmisti.com

AVVISO

Oggetto: MOD 17 /2008.

Gentile iscritto,

Ti ricordo che anche quest'anno dovrai inviare telematicamente la dichiarazione dei redditi professionali alla Cassa, mod. 17/08, **entro la data del 15 settembre 2008.**

La dichiarazione (Mod. 17/08 e Mod. 17/AP) può essere inviata direttamente dall'interessato (da casa, dallo studio, dal commercialista etc) o tramite il Collegio.

Qualora intendessi avvalerti del Servizio posto in atto dal Collegio, sia per l'invio telematico, sia per il controllo dei dati da dichiarare e ritirare immediatamente la ricevuta di presentazione del Mod. 17 ed i MAV (per le eccedenze da pagare entro il 15 settembre), potrai presentarti presso gli Uffici dal 2/7 al 6/8 e dal 26/8 al 15/9 pv nei seguenti orari dalle ore 9.00 alle 13.00, dal lunedì al venerdì, previo appuntamento al n. **333/8345219**

Per accedere al Servizio dovrai presentarti munito di:

- Documento di riconoscimento (carta identità o tesserino iscrizione);
- Codice Fiscale o Matricola Cassa;
- Modello Unico – Modello 730 (dichiarazione 2008 per redditi 2007);
- Modello 11 IVA.

La Sede del Collegio è facilmente raggiungibile:

Mezzi di superficie autobus 50/58/94

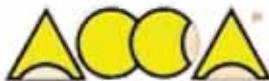
Metropolitana linea verde fermata Sant' Ambrogio

Metropolitana linea rossa fermata Cadorna, cambio con linea verde, fermata Sant' Ambrogio.

Ferrovie Nord fermata Cadorna, cambio con linea verde, fermata Sant' Ambrogio.

Con i migliori saluti

Il Presidente
Enzo Balbi



AB Informatica leader nel mercato dei plotter in Italia, al servizio di chi progetta...

Vendita e riparazione

**plotter
e stampanti
laser
in tutta la**

Lombardia presso Vostra sede



Facciamo interventi anche su macchine non acquistate da noi:

- * Tecnici certificati HP
- * Sostituzione cinghie
- * Sostituzione carrello
- * Sostituzione di service station
- * Manutenzione e pulizia
- * Riparazione gruppo fusore e qualsiasi altro intervento di cui il Vostro plotter/stampante possa aver bisogno!!!

Ampia disponibilità di parti di ricambio a magazzino

Ritiriamo i Vostri Plotter a getto usati di qualsiasi marca con Supervalutazione



035/898459

AB Informatica Urgnano S.r.l.

Via Provinciale, 1814 – 24059 Urgnano (BG) – tel. 035/898459 4 linee – fax 035/892652 <http://www.abinformatica.com> C.F.-P.I. 02002930168 – Capitale Soc. Euro 18.075,99 i.v. – R.l. – Trib. Di Bergamo n. 38110 – R.E.A. n. 254324 – CCIAA di Bergamo

Vi sorprendiamo con la scelta Vi soddisfiamo con la qualità

DELLA NOSTRA GAMMA DI CARTE SPECIALI
PER PLOTTER INKJET IN ROTOLI E FORMATI

AS:MARRI®
PAPER QUALITY

INKJET PLOTTER by AS:MARRI®
JP
one

AS:MARRI®
PAPER QUALITY

100% Riciclata

Rispetta la Natura

AS:MARRI®